Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 10 Dicembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 294

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 5.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi

dichiara il Duce al Senato dopo la fiera requisitoria del Duca del Mare

Roma, 9

La riapertura del Senato in questo storico momento e l'annunzio che sarebbe stato discusso l'ordine del giorno presentato dal Grande Ammiraglio sen. Thaon di Revel, a sottoscritto da altri 386 senatori, hanno dato alla seduta odierna del Senato una imponenza solenne.

Il Principe Ereditario e cinque Principi di Savoia

Molto prima dell'ora fissata per la convocazione l'aula era completamente gremita di senatori. Nella tribuna dei deputati si notavano il Presidente della Camera fascista S. E. Ciano, il Segretario del Partito ed un foltissimo stuolo di deputati. Completamente affollate anche le tribune del Corpo Diplomatico, delle famiglie dei senatori, del pubblico e dei giornalisti. In una apposita tribuna avevano preso posto numerosi ufficiali e generali superiori delle forze armate. Al banco del Governo erano presenti tutti i Ministri ad eccezione del co. Galeazzo Ciano combattente nell'Africa Orientale. Assistevano anche tutti i Sottosegretari di Stato.

Alle 14.45 è entrato nell'aula il Duce. I senatori e il pubblico subito alzati in piedi gli hanno rivolto una calorosissima entusiastica dimostrazione. Il grido: «Duce! Duce!» è a lungo ed appassionatamente invocato. Il Duce sorridente si avvia al suo banco e risponde salutando romanamente. Il gesto provoca una rinnovata imponentissima manifestazione. Dai senatori e dalle tribune si ripete altissimo il grido «Viva il Duce!».

Alle 14.50 fa il suo ingresso nella sala S. A. R. il Principe Umberto di Savoia seguito dal Principe Amedeo Umberto di Savoia Duca d'Aosta dal Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, dal Principe Vittorio Emanuele di Savoia Conte di Torino, dal Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, dal Principe Eugenio di Savoia Genova Duca di Ancona. Il Senato saluta i Principi con vivissimi prolungati applausi. Si grida ripetutamente «Viva Savoia! Viva il Re!».

Tra continui applausi i Principi prendono posto agli scanni loro riservati mentre gli ufficiali del seguito restano in gruppo a destra della tribuna presidenziale.

L'elevato discorso del Presidente del Senato

Alle 15 precise il Presidente dell'assemblea apre la seduta. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente S. E. Federzoni si alza e pronuncia il seguente discorso:

Auspicio fausto a questa apertura di questa nostra assemblea è la presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e degli altri augusti Principi ai quali tutti porgo l'omaggio grato e devoto del Senato (I Senatori applaudono lungamente i Principi che rispondono col saluto romano) *Il loro intervento attesta solennemente ancora una volta in faccia al mondo quella viva intima, indissolubile comunione tra la dinastia e il popolo, che in queste giornate che saranno dette memorabili è stata quasi riconsacrata dall'alta ammonitrice parola di S. M. il Re* (una dimostrazione entusiastica è rivolta al Re tra alte grida di evviva all'indirizzo del Sovrano) *e dall'offerta inspirata a così delicata e nobile poesia di S. M. la Regina* (altra manifestazione fervidissima suscita il nome della Regina ripetuto negli evviva dell'assemblea), *comunione di fede di volontà e di destini che è una delle forze più originali e profonde dell'Italia rinnovata dalla guerra e dal fascismo. In questa concordia suprema confluiscono e si fondono tutti i valori reali e viventi della tradizione e della Rivoluzione: la gloria di Savoia e la santità della religione, il genio di un grande creatore di storia e la potenza formidabile di un regime di vastissime masse, l'ardente spirito marziale della stupenda giovinezza cresciuta nell'atmosfera eroica del Littorio e l'inesauribile capacità di abnegazione e di lavoro della Nazione* (applausi). *Questa concordia serena e fidente che ha saldato tutti gli italiani in un sentimento ed in una sorte, che stringe a difesa tutte le categorie sociali, che richiama ciascuno ad un più severo costume e a ciascuno fa accettare volentieri ogni sacrificio di oggi e di domani, costituisce il presidio invincibile della vita della Patria, della vita dei nostri figli, contro il quale si sono già spezzate le insidie e le minaccie, e che ci dà fin da ora la certezza assoluta della vittoria* (intensi vivissimi applausi).

Le previsioni e le speranze di coloro che si erano illusi di poter piegare l'Italia alle proprie inique imposizioni sono state successivamente smentite dai fatti. E non mai come ora in questa prova di cui ciascun italiano misura le difficoltà e conosce i pericoli, il Duce, nel quale la Nazione sa di avere bene posto la sua fiducia illimitata (I Principi, i Senatori e il pubblico, in piedi, rivolgono al Capo del Governo una manifestazione di imponente grandiosità. Il Duce risponde col saluto romano e fa cenno ai Senatori di sedere ma la manifestazione si protrae entusiasta mentre il grido di «Viva il Duce» echeggia ripetutamente nell'aula) *ne ha interpretato ed adempiuto pienamente il volere. Consapevolmente disciplinata sotto la guida sicura di Lui, essa, ad ogni ingiusta sopraffazione, a ogni tentativo di intimidazione, ha opposto la sua fredda e chiaroveggente risolutezza. Essa sa di lottare per il proprio sacrosanto diritto, la vera e totale indipendenza, ma sente fieramente di esercitare anche, con la propria resistenza all'arbitrio invano mascherato di assurde forme legali, una missione storica per l'instaurazione dei principii di una giusta pace nel mondo e per l'avvenire della civiltà umana alla quale Roma e l'Italia hanno dato, in tre millenni, i contributi più copiosi e preziosi.* (applausi).

Il saluto ai combattenti

Salutiamo gli antesignani di questo domani migliore, nei nostri combattenti in Africa Orientale (applausi generali al grido di «Viva l'Esercito»!) *i prodi Principi volontari e gli illustri capi, i soldati e le Camicie Nere, emulantesi nella dimostrazione delle più belle virtù militari. Noi veterani del Carso e del Piave, assistiamo commossi di gioia e di orgoglio al rivelarsi sul campo della nuova generazione guerriera che ha raccolto il retaggio di Vittorio Veneto, come saremmo pronti noi stessi se ancora il Re ci chiamasse a dare alla Patria quanto ci resta di vita e di energia* (applausi).

Anziani e giovani, tutti gli italiani sono un'anima sola, con voi o Duce, a cui essi devono la loro coscienza di Nazione e la loro passione di grandezza. Da questa assemblea formata di uomini ai quali l'età e l'esperienza hanno insegnato il più scrupoloso senso della responsabilità sorge oggi, unanime di fronte alla violenza altrui lo stesso sdegnoso grido di protesta, la stessa indomabile decisione di resistere ad ogni costo, che ha fatto eco alla vostra voce da ogni piazza d'Italia.

Applausi vivissimi e prolungati accolgono la fine del discorso del Presidente.

S. E. Federzoni annunzia poi fra vivissimi applausi che i Senatori hanno deciso di offrire le loro medaglie per contribuire alla raccolta dell'oro per la Patria. Allorchè il Presidente dichiara che la quasi totalità dei Senatori ha versato le medaglie a cominciare dai Principi Reali, gli applausi prorompono ancora più entusiastici e calorosi.

Parla il Grande Ammiraglio

Il Senato passa quindi a discutere la conversione in legge del decreto concernente l'ordinamento per le spese in dipendenza delle esigenze straordinarie delle colonie dell'Africa Orientale.

Il Presidente a questo punto annunzia la presentazione dell'ordine del giorno già noto presentato dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel e firmato dai 386 senatori, fra i quali Mori, Morpurgo e Spezzotti.

I Principi, i Ministri, i Senatori si rivolgono verso il Grande Ammiraglio e gli rivolgono una entusiastica manifestazione.

Thaon de Revel osserva che il Senato ebbe già a manifestare, in occasione dell'ultima discussione sul bilancio delle colonie, il proprio convinto consenso all'indirizzo impresso dal Governo alla sua opera in rapporto alla condizione di cose che si andava determinando nell'Africa Orientale. Tale indirizzo di fermezza e di preveggenza, scaturita da superiori necessità nazionali e dal dovere di risolvere problemi, i cui termini erano stati posti mezzo secolo fa e che occorreva ormai affrontare con spirito deciso, dopo che il tentativo generoso dell'Italia di attuare una leale collaborazione con l'Etiopia era fallito attraverso la mancata applicazione del trattato del 1928 per parte dell'Etiopia stessa e le ripetute aggressioni alle frontiere delle nostre colonie. Quel consenso il Senato oggi solennemente ripete nell'approvazione di questo disegno di legge relativo all'ordinamento per le spese dipendenti dalle esigenze straordinarie delle colonie dell'Africa orientale.

Ma dal maggio scorso in poi — prosegue il Grande Ammiraglio — *si sono succeduti avvenimenti politici che l'Assemblea ben conosce, in seguito ai quali si è voluta artificialmente creare nella vita internazionale una situazione tanto più grave quanto più illogica, col motivo o col pretesto delle operazioni militari che l'Italia ha dovuto intraprendere per la tutela della propria dignità e della propria sicurezza. Nessuna delle ragioni di fatto e di diritto che hanno legittimato l'azione dell'Italia, è stata onestamente valutata nè discussa. Non si è voluto tener conto neppure dell'evidentissima efficacia dimostrativa assunta immediatamente dal risultato politico delle operazioni, con le sottomissioni spontanee, imponenti per quantità e per significato, di capi e di popolazioni, sottomissioni che provano trionfalmente come il preteso aggressore sia nella realtà un liberatore desiderato, un apportatore invocato di benefica civiltà.*

L'inqualificabile esperimento

L'ordine del giorno presentato che ha avuto l'onore di raccogliere le firme di tanti eminenti senatori intende affermare categoricamente e senza possibilità di equivoci, che il Senato, nell'approvare il disegno di legge in discussione, è pienamente solidale con l'atteggiamento preso con altissimo senso di responsabilità e con vigoroso spirito di dirittura dal Capo del Governo di fronte al tentativo inqualificabile di pressione coercitiva a cui si è osato dare il nome di «esperimento» (applausi) *da farsi sulle condizioni di esistenza e di lavoro ed eventualmente sul sangue di 44 milioni di italiani* (intensi ripetuti applausi).

Si sappia dovunque che non solo l'Italia è unita come forse non fu mai nella propria storia, dai suoi Augusti Sovrani, sempre primi nell'esempio del puro e consapevole patriottismo al più umile e semplice dei suoi figli, che non solo l'Italia non ammette di poter cedere sulla legittimità e sulla portata delle ragioni per cui combattono i suoi valorosi soldati, ma che l'Italia è unanime e fiera di poter resistere da sola contro l'assurda coalizione suscitata contro di essa; coalizione che, nelle origini nella procedura e nei fini, costituisce la manifestazione di una pericolosa e ingiusta politica internazionale alla quale bisogna opporsi anche per elevate esigenze d'ordine europeo e mondiale.

Noi dichiariamo che tale politica la quale ha preteso condannarci, è invece essa fin d'ora condannata, e sentiamo di possedere intatte tutte le ragioni morali per poter noi giudicare, e fare del nostro giudizio di verità e di giustizia l'anima della nostra incrollabile volontà di resistenza.

La concentrazione navale nel Mediterraneo

Non è necessario su questo argomento un esame che sarebbe ormai superato dal convincimento di tutti. Ma l'oratore non può, concludendo, tacere un sentimento, già espresso con cocente amarezza dal Capo del Governo, e che è nel cuore dell'intero popolo italiano. Non avrebbe mai creduto che a lui, cui toccò l'onore di comandare le forze navali italiane nella grande guerra (vivissimi e reiterati applausi) *in stretta unione con quelle degli alleati, dovesse capitare di assistere, dopo pochi anni, ad una concentrazione di navi nel Mediterraneo* (di nuovo un'altissima ovazione interrompe l'oratore e si prolunga) *e a un accordo per possibili solidarietà mediterranee in danno dell'Italia per parte di quelle che furono i nostri maggiori alleati. Ciò che oggi si fa per sostenere una interpretazione del patto della Società delle Nazioni e per appoggiare il cosidetto esperimento voluto contro di noi appunto dai nostri alleati di ieri* (applausi).

«*Bastino* — termina il Duca del Mare — *queste enunciazioni obbiettive per mettere in luce anche la ipocrisia di tutto quel sistema di formule, più o meno giuridiche, che è stato creato negli ultimi mesi per irretirci e che ripugna particolarmente al mio spirito semplice ed alla mia logica di soldato. Da parte nostra non c'è da dire che una cosa sola: che nessuno si faccia illusioni. Il valore dimostrato dall'Italia per terra, sul mare e nel cielo durante la grande guerra, e che ci portò alla vittoria nostra la quale ebbe un peso decisivo nella vittoria comune* (vivissimi applausi) *quel valore, se fosse necessario, sarebbe centuplicato quando l'Italia dovesse difendere da sola la causa che una nazione non può mai abbandonare: quella del proprio onore e del proprio diritto.*

Applausi vivissimi accolgono la fine dell'appassionato discorso.

I principi, i ministri, i senatori applaudono lungamente.

Quando il Presidente dichiara che l'ordine del giorno si intende approvato alla unanimità e per acclamazione, la dimostrazione si rinnova entusiastica.

Il Presidente annunzia quindi che ha chiesto di parlare il Capo del Governo.

L'acclamata assicurazione del Duce

Il Duce si leva in piedi. Immediatamente si alzano i Principi e tutti i Senatori e indirizzano una imponentissima manifestazione al Duce.

Il Capo del Governo dice:

Ringrazio il Senato per la unanimità del voto e per le eloquenti e significative manifestazioni che l'hanno accompagnato.

Ancora una volta questa assemblea ha dimostrato di essere alla altezza dei compiti che la vita e la storia assegnano alla progrediente Nazione.

Il Senato può essere certo che gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi.

Il Duce ha parlato con voce chiara e vibrante.

Le sue parole suscitano fervidi applausi e acclamazioni entusiastiche. Da tutti i banchi dalla tribuna dei deputati e da quello del pubblico si grida appassionatamente «viva il Duce». Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la seduta il Duce si alza, saluta romanamente i Principi che rispondono levando il braccio nel saluto romano e tra fervidissimi entusiastici applausi si lascia l'aula.

Subito dopo si allontanano anche i Principi fatti segno ad una calorosa manifestazione mentre nella aula echeggia il grido di «viva il Re, viva i Principi!».

All'uscita del palazzo del Senato il Duce è stato accolto da una grandiosa dimostrazione da parte della numerosa folla che si era raccolta nella piazza e che lo ha acclamato appassionatamente fin quando la vettura si è allontanata.

* * *

L'Ufficio di Segreteria ha compiuto il calcolo delle medagliette offerte nella seduta di sabato della Camera. Esse sono state 607.

Occorre però osservare che molti deputati avevano effettuato in precedenza il versamento ai rispettivi Fasci di Combattimento e che altri avevano fatto pervenire direttamente le offerte alla Presidenza della Camera, cosicchè il numero è molto maggiore e si aggira intorno alle 800 medagliette.

La squalifica della Lega

Roma, 9 (per telefono)

La seduta della Camera e quella del Senato attestano e riconfermano, se ve ne fosse bisogno, la totale solidarietà dei due rami del Parlamento con l'opera del Duce.

Con la premessa dell'infrangibilità del Regime, con il consenso civile e religioso degli italiani, l'Europa e il mondo sono posti in modo definitivo di fronte all'immoralità ed all'ingiustizia delle sanzioni, che non potranno mai piegare l'Italia. Le sanzioni *reali* e le sanzioni *minaccia* sono indiscutibilmente respinte e nessuno può contare su di esse. Le parole dell'Arcivescovo di Civita Castellana e il gesto del sacerdote francese Pinou — che, premiato per l'ottima conduzione di un podere dipendente dall'Ordine cui esso appartiene, durante la premiazione per la battaglia del grano ha chiesto al Duce la cittadinanza italiana — sono venuti a legarsi all'azione della Camera e del Senato.

La Società delle Nazioni è squalificata. Lo strumento si torce contro chi ha creduto di imporlo contro l'Italia. La pseudo ragione societaria si è rivelata bassa miscredenza, massoneria di antifascisti, frenesia antiromana e anticattolica di equivoca riscossa anglicana. Se si vuol ritrovare una solidarietà umana e civile, che sarebbe criminoso spezzare per sempre, bisogna prendere altro cammino e porsi su un altro piano.

Nella fluttuante incertezza della situazione politica internazionale il fatto indiscutibile, riaffermato dal Duce dinnanzi al mondo, è che l'Italia è compatta oggi come non lo fu mai nei secoli, granitica e pronta ai sacrifici più duri, se occorre, animata da una volontà ardente ed entusiastica, decisa a non retrocedere dinnanzi a nessuma minaccia, pronta a far pagare a caro prezzo qualsiasi tentativo di fermarla nella sua marcia. A chi si illudeva che dinnanzi a una dura prova il popolo italiano avrebbe defezionato i fatti dimostrano che Mussolini può chiedere alla Nazione tutto, perchè egli ha saputo infondere nell'Italia una superba volontà di grandezza.

Occorre quindi che si sappia nel mondo come, sia per il conflitto etiopico sia per tutta la situazione europea la posizione dell'Italia è nettamente definita nelle sue necessità vitali di esistenza e di espansione. Noi abbiamo il diritto di vivere e di lavorare; non possiamo rimanere soffocati nell'angusta nostra striscia di terra e consentire che Ginevra ci soffochi.

Il conflitto abissino, artificiosamente portato sul piano europeo, può rappresentare un inaspettato inasprimento della situazione, ma non è in sostanza che un fatto di interesse italiano, e che l'Italia deve risolvere secondo il proprio interesse.

I negoziati che si stanno svolgendo in questo momento attireranno pertanto l'attenzione generale, ma essi sono in realtà condizionati sia alla volontà del popolo italiano che al raggiungimento dei fini che Mussolini si è proposti e che consentono il pieno riconoscimento dei nostri diritti e la salvaguardia dei nostri interessi africani. Se dai negoziati potranno derivare soluzioni accettabili, l'Italia le accetterà di buon grado, ma se le trattative dovessero fallire, e nessuno nutre in proposito ottimismi eccessivi, sia chiaro e certo per tutti che il popolo italiano ha la decisa volontà di raggiungere tutte le mete che il proprio destino le ha assegnate.

Il Duce ha definito con assoluta chiarezza le posizioni dell'Italia, non solo nei confronti del conflitto etiopico, ma nel più generale quadro europeo, perchè non bisogna dimenticare che se in questo momento gli sguardi sono rivolti allo svolgimento della nostra impresa africana, c'è anche in atto un laborioso processo, che potrà essere di assestamento e di acuimento della crisi, a seconda degli avvenimenti. In tutto il mondo, ha annunciato oggi al Senato il Duce, si può essere certi che gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi.

La Corporazione della Chimica

I carburanti nazionali - Saponi e industria farmaceutica - Prodotti chimici

Roma, 9

La corporazione della chimica riunitasi nei giorni 28 e 29 novembre a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce e nei giorni 30 novembre 3 e 4 dicembre presso il Ministero delle Corporazioni sotto la présidenza del vice presidente on. Tarchi, ha portato il suo esame sopra i seguenti problemi: 1.o produzione ed utilizzazione dei carburanti nazionali — 2.o disciplina della produzione del commercio dei saponi — 3.o problemi riguardanti l'industria farmaceutica — 4.o aggiornamento della nomenclatura doganale dei prodotti chimici — 5.o problema dei concimi chimici — 6.o parere sull'accordo economico collettivo riguardante la disciplina della pubblicità-regalo nel commercio di creme e lucidi per calzature.

Sul primo argomento la Corporazione ha espresso parere favorevole per la costituzione di un comitato corporativo per lo studio particolareggiato delle seguenti deliberazioni:

a) attuazione di un piano produttivo di carburanti liquidi succedanei b) formazione di uno schema di proposte per lo sfruttamento delle possibilità del Paese; c) incremento e realizzazione delle possibilità attuali; d) compilazione di un inventario tecnico ed economico delle disponibilità del Paese in riserve naturali ed impianti industriali; e) studio dei provvedimenti intesi a favorire la graduale trasformazione dei mezzi di trasporto e degli impianti fissi di utilizzazione di energia termica; f) emanazione di provvedimenti legislativi che valgano a favorire l'impiego di carburanti liquidi succedanei.

Per quanto riguarda il secondo argomento si è disposta la classificazione dei saponi secondo il tenore in acidi grassi accertabili e l'imposizione del marchio della ditta produttrice legalmente depositato.

Sono state poi prese importanti deliberazioni in merito al coordinamento ed alla organizzazione dell'esportazione di prodotti farmaceutici, per una rigorosa selezione dei prodotti e delle specialità destinate all'esportazione, per una migliore intesa tra le aziende esportatrici e per l'emanazione di norme che integrino l'attuale legislazione sulle specialità medicinali proponendo la costituzione di un comitato corporativo.

E' stata poi richiesta la nomina di una commissione tecnica permanente, composta dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni delle organizzazioni sindacali interessate e dei rappresentanti del P. N. F., con l'incarico di compiere gli opportuni studi e di formulare al ministero delle finanze proposte concrete e particolareggiate in merito all'aggiornamento della nomenclatura doganale dei prodotti chimici.

Sull'argomento relativo ai concimi chimici la Corporazione ha fatto riferimento alla commissione costituita nel corrente anno presso il Ministero delle Corporazioni, dando incarico al vice presidente di parteciparvi in rappresentanza della Corporazione stessa e del P. N. F.

La Corporazione infine ha dato parere favorevole all'approvazione dell'accordo economico collettivo stipulato dalle competenti Federazioni nazionali relativo alla disciplina dei doni in valore riguardanti le creme ed i lucidi per le calzature e prodotti affini.

COMUNICATO N. 66

Intensa attività aerea sui due fronti

Roma, 9

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 66:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

CONTINUA SU TUTTO IL FRONTE LA ATTIVITA' DI PATTUGLIE IN RICOGNIZIONE.

NOSTRI APPARECCHI DELL'AVIAZIONE ERITREA HANNO INDIVIDUATO E COLPITO UN ALTRO ACCAMPAMENTO ABISSINO A NORD DI DESSIE'.

L'AVIAZIONE SOMALA HA SORVOLATO FORTI CONCENTRAMENTI DI TRUPPE AVVERSARIE TRA FILTU E NEGHELLI, TRA IL CANALE DORIA ED IL DAUA PARMA.

L'AVVERSARIO HA SVOLTO INTENSA REAZIONE DI FUOCO CONTRO GLI AEREI.

PERDITE DA PARTE NOSTRA: UN UFFICIALE.

I NOSTRI AEREI HANNO BOMBARDATO IL CAMPO AVVERSARIO E SONO RIENTRATI TUTTI SENZA DANNO ALLA BASE.

La marcia abissina al nord

sospesa dopo il bombardamento di Dessiè

Quartier Generale, 9

In seguito ai nostri recenti bombardamenti gli abissini hanno sospeso la loro marcia in direzione nord.

Durante gli ultimi scontri avvenuti ad Addi Encatò, villaggio che si trova a nord del Tacazzè, nella regione Tzembellà, i nemici, respinti con assalti alla baionetta, hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Molti capi di bestiame sono stati catturati dalle truppe.

Stamane una nostra squadriglia, ritornata sul campo di Dessiè, ha constatato i precisi effetti del recente bombardamento. Le strade si presentavano deserte, con assoluta assenza di traffico verso Dessiè, e sembravano abbandonate dalla popolazione. Le truppe abissine si sono suddivise e sparpagliate fino all'altipiano dancalo.

All'apparire della nostra squadriglia grande confusione si rinnovò fra le truppe. Le batterie nemiche iniziavano intanto il fuoco antiaereo, mentre i nostri apparecchi individuavano il concentramento nemico sull'altipiano e lanciavano bombe e spezzoni. Dopo pochi minuti, mentre erano sulla via del ritorno, avvistavano una nuova colonna armata e scaricavano su di essa abbondante esplosivo.

Dopo sei ore di volo, di cui quattro in territorio nemico, la squadriglia atterrava incolume alla sua base.

Sugli effetti del bombardamento aereo di Dessiè sono state diffuse da Addis Abeba false e tendenziose notizie, con le quali si è voluto dare l'impressione che la città fosse indifesa e che tra gli obbiettivi colpiti vi fossero ospedali della Croce Rossa. La verità è la seguente:

1) La città era difesa, non soltanto da decine di migliaia di armati — come è dimostrato dalle notizie diramate da Addis Abeba nei giorni precedenti — ma anche dalle numerose armi antiaeree, situate intorno al Ghebi, all'edificio del Consolato italiano, a centri militari e su tutte le alture intorno alla città. A conferma di ciò sta il fatto che tutti i diciotto apparecchi che hanno partecipato al bombardamento sono stati colpiti da proiettili di fucili, di mitragliatrici e di cannoni antiaerei.

2) Il lancio di bombe da parte degli apparecchi italiani è stato effettuato sui punti che avevano importanza militare; infatti, dalle fotografie eseguite dagli aerei, risulta che gli obbiettivi indicati erano molto sparsi e che sono stati bene individuati; gli obbiettivi colpiti sono stati: la polveriera, il Ghebi, il campo di aviazione, la centrale telefonica, il Consolato e gli accampamenti militari.

3) Dalle informazioni ufficiali e giornalistiche, l'ospedale della Croce Rossa risultava sgombro da feriti e ospitava, invece, i capi militari ed elementi estranei all'ospedale stesso.

4) L'osservazione degli apparecchi da ricognizione ha rilevato che quasi tutte le numerose tende di Dessiè, il campo di aviazione e persino zone di terreno sgombre, erano contrassegnate con la Croce Rossa.

5) Dagli stessi telegrammi dei giornalisti che si trovano a Dessiè risulta che, causa la confusione e la ressa, e non dalle bombe lanciate, furono feriti, da fucilate abissine, una infermiera americana ed il corrispondente della «Havas».

Informano da Mogadiscio che notabili etiopici hanno raggiunto le nostre linee, facendo atto di sottomissione.

Secondo le ricognizioni operate dai nostri aerei le truppe nemiche a nord di Dolò assommano ad oltre 30 mila uomini.

Sempre da Mogadiscio informano che ieri nel pomeriggio è ripartita la pittoresca carovana dei notabili di Gorrahei, ivi recatisi per rendere omaggio alle nostre autorità.

Le ragioni del bombardamento

di Dessiè spiegate dall'Italia a Ginevra

Ginevra, 9

Questa mattina il Segretario generale della delegazione italiana Bova Scotta ha fatto presente al Segretario della Società delle Nazioni le ragioni per le quali l'Alto Comando italiano in Africa Orientale aveva deciso il bombardamento di Dessiè. Di fronte all'enorme concentramento di truppe abissine avvistato in questa città l'Alto Comando italiano ha ritenuto, per ragioni di sicurezza, di dover procedere a un bombardamento.

Quanto agli spezzoni che hanno colpito l'ospedale americano il Segretario generale della Delegazione italiana ha fatto rilevare che non era stato notificato alle autorità italiane che nella città di Dessiè, nella quale era individuato un enorme campo di armati, era stato posto un ospedale. Ora in base al regolamento della Croce Rossa Internazionale, l'ubicazione di ogni ospedale creato in tempo di guerra deve essere notificata. Il Segretario generale della delegazione italiana ha ricordato che la decisione del Governo di Addis Abeba di fare della città di Harrar una città ospedale era invece notificata, e per questo da parte italiana non si è fatta nessuna crociera in quella città, una volta evacuata dalle truppe.

Questa mattina intanto è giunta a Ginevra una protesta dei medici anglosassoni residenti a Dessiè.

Le dichiarazioni di Grandi

alla Conferenza navale

Londra, 9

Alla conferenza navale inaugurata al Ministero degli Esteri sotto la presidenza di Baldwin (è stato poi designato alla presidenza Sir Samuel Hoare, vicepresidente Lord Monsell (che sostituirà effettivamente Hoare) segretario generale Adriano Holman. Dopo le dichiarazioni dell'americano Norman Davis che ha letto una lettera di Roosevelt, il delegato italiano S. E. Grandi ha detto:

«Il Governo fascista ha accolto l'invito del governo britannico di prendere parte a questa nuova conferenza navale, non solo per gli impegni tra le cinque potenze firmatarie di trattati di Washington e di Londra che sono stati testè ricordati dal primo ministro, ma perchè il governo italiano è stato sempre fermamente convinto della necessità di compiere ogni sforzo per evitare il ritorno ad un regime di assoluta indipendenza degli armamenti, il che non mancherebbe di aggravare le condizioni del mondo inasprendo i rapporti fra le nazioni ed ingenerando quella sfiducia e quel mutuo sospetto che all'origine delle più gravi crisi che il mondo abbia attraversato. In questi ultimi mesi si è venuta a creare nei riguardi dell'Italia, per l'atteggiamento assunto dalla maggioranza degli Stati che fanno parte della Società delle Nazioni, di fronte al conflitto italo-abissino, una situazione la quale impone al governo italiano una attitudine di necessario riserbo. L'Italia tuttavia, come ha sempre costantemente partecipato ad ogni iniziativa che potesse portare ad un alleggerimento del peso negli armamenti, viene oggi a questa conferenza animata dalla stessa identica volontà e fedele ai principi di limitazione e di riduzione che essa nel corso di tanti anni ed in tante occasioni ha tenacemente sostenuto.

«Dalla conferenza di Washington ad oggi l'Italia fascista ha mostrato coi fatti la sua volontà di giungere ad una equa positiva soluzione del problema generale del disarmo. Nè io ho bisogno di richiamarmi agli sforzi compiuti dal Governo fascista in favore di una tale soluzione alla conferenza navale di Londra del 1930 e durante la conferenza generale del disarmo a Ginevra fino al nostro memorandum del 3 gennaio 1934, nè per quanto riguarda particolarmente il disarmo navale ho bisogno di ricordare il fatto che l'Italia si è astenuta dall'esaurire la quota degli armamenti concessale dal trattato di Washington, il che costituisce la prova più concreta della nostra intenzione di mantenere questi armamenti in limiti moderati.

«Io non entrerò nell'esame dei problemi che si pongono oggi davanti a noi. Il primo ministro ha ricordato nel suo discorso di apertura le conversazioni preliminari; nel corso di questi ultimi due mesi è stata preparata la via alla presente conferenza. Tali conversazioni esploratorie ci hanno permesso di renderci conto di particolari bisogni che esistono per ciascun paese e delle difficoltà di fronte alle quali ci troviamo. Tali difficoltà sono ben note a tutti voi.

«Data l'evoluzione particolarmente rapida delle eventuali circostanze, della necessità tecnica che le costruzioni navali devono tener presente, sarebbe difficile fissare una soluzione rigida per un lungo periodo di tempo. Conviene forse procedere gradatamente allo studio di soluzioni costantemente adeguate ai nuovi problemi e tali da permettere delle limitazioni navali che possano essere accolte da tutti. Il nostro scopo principale è quello di evitare una corsa agli armamenti e da questo scopo non potremmo in nessun modo rinunciare.

«Sei anni fa io ho avuto l'onore di rappresentare il paese alla conferenza navale di Londra. Mi posso considerare un veterano non solo del lavoro che sta dinnanzi a noi, ma anche — e tengo particolarmente a dirlo — nella causa che noi vogliamo servire. Mi è grato riprendere con voi quel lavoro ma anche più riaffermare la determinazione dell'Italia di far tutto il possibile di giungere ad una soluzione positiva del problema quale è stato sempre ai fini della politica italiana e quale noi consideriamo essenziale per la pacifica convivenza delle nazioni».

Hanno quindi parlato l'ambasciatore Corbin delegato della Francia, l'ammiraglio giapponese Negaut e i rappresentanti dell'India, dell'Australia, del Sud Africa e dell'Irlanda.

I torbidi d'Egitto

Alessandria d'Egitto, 9

Stamane la presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato nel quale si dichiara che, di fronte alla effervescenza degli studenti, è stata presa la decisione di chiudere l'Università e le scuole superiori. Un altro comunicato del Ministero degli Interni avverte che la polizia ha ricevuti ordini severi di sedare ad ogni costo le manifestazioni, ricorrendo anche, in caso di necessità, alle armi da fuoco.

Ieri si sono svolte dimostrazioni in vari quartieri della capitale. Gli studenti della scuola superiore commerciale hanno avuto uno scontro con gli agenti, i quali hanno aperto il fuoco ferendo venti giovani. Altre manifestazioni si sono svolte dinanzi al circolo inglese «Club». La polizia ha operato vari arresti.

Questa mattina al Cairo la polizia ha tirato sulla folla che lapidava gli autobus e i camions. Uno studente è rimasto gravemente colpito da una pallottola al petto. Gli studenti hanno fatto una dimostrazione presso il ponte Abbas che era guardato dalla polizia.

Secondo la «Reuter» dal Cairo, la calma sembra ristabilita. Le truppe occupano sempre il ponte Abbas nel sobborgo di Gisà. Il primo ministro Nessim Pascià ha chiesto un colloquio all'alto commissario britannico dal quale sarà ricevuto probabilmente domani. La polizia smentisce di avere sparato sulla folla.

La raccolta dei doni alla Reggia di Napoli

per le famiglie dei militari in A.O.

Napoli, 9

Da stamane alle ore 10 nella Reggia è cominciata la raccolta dei doni per le famiglie dei combattenti in Africa Orientale.

Gli Augusti Principi hanno messo a disposizione due grandi sale al primo piano, compresa la gran de sala del teatro. I donatori sono ricevuti ai piedi dello scalone della Reggia dal personale della Casa Reale. Tutti i doni degli enti e dei cittadini saranno registrati in apposito album e tutti i donatori riceveranno un attestato di benemerenza che sarà rilasciato dagli Augusti Principi.

S.A.R. la Principessa di Piemonte ha fatto pervenire al comitato di Napoli della Maternità ed Infanzia un'offerta di lire 15 mila.

D'Annunzio alla Patria

Aurei doni del Poeta consegnati al Duce

Roma, 9

Il Duce ha oggi ricevuto l'architetto Maroni ed il Prefetto Rizzo, che gli hanno consegnato oggetti d'oro che il Poeta Gabriele d'Annunzio offre alla Patria, fra i quali la medaglia d'oro al valore militare ed una spada d'oro che fu donata al Poeta dagli artigiani italiani d'America. L'offerta era accompagnata da un messaggio del Poeta, al quale il Duce ha personalmente telegrafato.

La Camera commemorerà oggi Rocco e Razza

Roma, 9 *(per telefono)*

La Camera terrà seduta domani martedì, con l'ordine del giorno già fissato per la seduta di sabato scorso, la quale fu tolta, come si disse, dopo il discorso del Duce sulle sanzioni.

Nella seduta di domani, prima dello svolgimento dell'ordine del giorno, saranno commemorati Alfredo Rocco e Luigi Razza.

IL BOLLETTINO MILITARE

Il Gen. Graziani nominato Comandante designato d'Armata

Il Gen. Pintor al Comando del Corpo d'Armata di Udine

Roma, 9

Il Bollettino Militare reca tra l'altro: generali di Corpo d'Armata Comandanti designati d'Armata:

Amantea collocato in ausiliaria per età. *Ago*, cessa dal Comando designato d'Armata di Torino ed assume il Comando designato di Armata di Verona.

Generali di Corpo d'Armata: *Graziani* nominato Comandante designato d'Armata, continuando a rimanere fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie. *Bobbio*, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante designato d'Armata incaricato delle funzioni di ispettore della Fanteria. *Guillet* cessa dal Comando di Corpo d'Armata Udine, ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali (facente funzioni Comandante designato d'Armata Bologna). *Tua*, cessa dal Comando del Corpo d'Armata Sardegna ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali (facente funzioni Comandante designato d'Armata Torino).

Generali di Divisione: *Pizzarello* cessa dalla carica di giudice supplente del Tribunale Supremo Militare continuando nella carica di comandante la zona militare di Roma. *Gubbilei* cessa dal Comando della Divisione di Fanteria delle Murge (Bari) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. *Amoroso* promosso generale di Corpo d'Armata è nominato comandante del Corpo d'Armata Sicilia. *Testa* cessa dal Comando della Divisione di Fanteria «Leonessa» (Brescia) ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Trieste per incarichi speciali. — Pintor *cessa dal Comando della Divisione Fanteria di Cosseria I ed è incaricato delle funzioni di Comandante del Corpo d'Armata di Udine. Monti* cessa dal Comando della Divisione di Fanteria dell'Isonzo (Gorizia) ed è incaricato delle funzioni di Comandante del Corpo d'Armata della Sardegna (Cagliari). *Mozzo* cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Tenenti colonnelli: Perrone *del Comando del Corpo di Stato Maggiore è nominato Capo di S. M. del Comando 5.a Divisione Alpina Julia* (Udine).

Ulrich *Capo di S. M. della Divisione Alpina Julia cessa dalla predetta carica ed è nominato Capo di S. M. della Divisione di Fanteria Monte Nero* (Udine).

Il generale di Divisione *Pietro Pintor*, incaricato delle funzioni di comandante del Corpo d'Armata di Udine, è nato a Cagliari il 20 maggio 1888. Si arruolò volontario a 18 anni. A 19 anni conseguì la nomina a sottotenente di artiglieria, affermandosi subito per una carriera rapida e sicura. Durante la guerra 1915-18 rese eminenti servigi al campo e presso il Comando Supremo. Fece parte del Consiglio superiore di guerra di Versailles e comandò valorosamente un reggimento di artiglieria nell'offensiva della vittoria.

Le sue benemerenze furono premiate con una croce di cavaliere e di ufficiale dell'ordine militare di Savoia, una medaglia di argento al valor militare è una promozione per merito di guerra.

Dal 1926 al 1928 fu comandante dell'artiglieria della Tripolitania, ove seppe dare la sua preziosa collaborazione per la conquista della colonia, guadagnandosi la promozione a generale di brigata per meriti eccezionali.

Ha comandato per un quinquennio la scuola di guerra. Dal settembre 1933 è comandante la Divisione di fanteria di Cosseria.

L'appoggio del Partito all'Associazione per il controllo della combustione

Roma, 9

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione ed il presidente del suo consiglio tecnico. Dopo essersi compiaciuto del lavoro compiuto e dei propositi per l'avvenire ha assicurato loro l'assistenza del Partito e li ha incitati a realizzare rapidamente e fascisticamente il programma studiato, invitandoli a non soffermarsi su questo ma a cercare di perfezionarlo durante l'attuazione.

Un disastro ferroviario presso Napoli

Roma, 9

Ieri otto, alle ore nove circa, mentre il treno direttissimo 82 proveniente dalla Calabria e diretto a Roma era fermo alla stazione di Fratamaggiore (Napoli), per sostituzione del locomotore guastatosi, veniva violentemente investito dal successivo treno diretto 90, che, per disattenzione del personale di macchina, non rispettava le segnalazioni di protezione della stazione, regolarmente mantenute a via impedita. In conseguenza dell'urto furono gravemente danneggiati il bagagliaio di coda e le successive due carrozze miste di prima e seconda classe del treno 82 e trovarono la morte tre viaggiatori: Segre Ernestina nata a Torino e domiciliata a Napoli, Lupo Annamaria nata a Palermo e domiciliata a Catania, avv. Cosentino Giuseppe nato e domiciliato a Ragusa. Diversi altri viaggiatori rimanevano contusi e feriti. Di questi ultimi otto sono stati ricoverati agli ospedali e due di essi si trovano in gravi condizioni. Anche il macchinista del treno investitore è rimasto molto gravemente ferito.

La circolazione dei treni non è stata interrotta e la stazione nella notte è stata completamente sgomberata. Sul posto si sono subito recati S. E. Jannelli, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni, il capo dipartimento, alcuni funzionari superiori della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato. E' in corso una inchiesta.

Non lasciare inutilizzata una sola zolla

Domenica il Duce — premiando fra ardenti dimostrazioni d'entusiasmo i vincitori del primo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria — fra i quali sono come si sa i friulani Corsò di Marano Lagunare, don Giovanni Ciriani di Valvasone e il co. Panciera di Zoppola, la cui azienda di Palazzolo dello Stella il sen. Marescalchi ieri citava come una delle tre che eccellono fra le medie aziende per l'assetto fecondo dato alla terra — ha rivolto agli agricoltori italiani **brevi parole di saluto e di simpatia, incitandoli a perseverare nel loro sano lavoro e a non lasciare inutilizzata una sola zolla di terra.**

Messaggi al Duce

Si ha da New York:

Il signor Martinè presidente della società pionieri dell'aviazione americana ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«La società pionieri dell'aviazione americana, riunitasi questa sera, unanimemente approva la giusta causa del vostro popolo circa l'azione etiopica e la situazione europea».

Dal Brennero è pervenuto al Duce, dal presidente della società Platen, il seguente telegramma:

«Lasciando l'Italia formulo fervidissimi voti per la sua fortuna e ringrazio sentitamente delle magnifiche indimenticabili onoranze al grande poeta italo-tedesco Hans Von Huelsen».

DALL'INTERNO

Volontari nord-americani (trattasi di un altro scaglione di 52 persone) sono giunti ieri a Napoli col piroscafo «Conte di Savoia». Con essi ve ne erano alcuni provenienti da Gibilterra e da Tangeri. I legionari, festeggiati da autorità e rappresentanze, hanno recato una cassetta contenente oro e parecchi rottami i metalli da offrire alla Patria.

Le Ferrovie dello Stato hanno venduto nel novembre u. s. 1272 biglietti ferroviari di seconda clas se e 790 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

Il Vescovo di Noto mons. Giuseppe Vizzini è morto dopo breve malattia a Feria, dove si trovava in sacra visita.

DALL'ESTERO

Il Consiglio della Lega è stato convocato per martedì 17 dicembre in seduta privata, su domanda del presidente dello speciale comitato per il collocamento degli assiri dell'Irak.

Hoare, proveniente da Parigi, è giunto ieri a Zuoz, villaggio dell'alta Engandina, dove conta di soggiornare un paio di settimane.

Il Governo spagnolo ha presentato le dimissioni. Il Presidente Chapaprieta aveva colpito con forti tasse le classi medie e si era attirato anche l'ostilità delle popolazioni agrarie, rifiutando uno stanziamento di 200 milioni di pesetas per prestiti ai produttori di frumento. Altre difficoltà erano sorte da parte dei radicali, malcontenti che Chapaprieta avesse portato dinnanzi alle Cortes lo scandalo Strauss.

Il gen. Plastiras ritornerà prossimamente in Grecia, da Cannes, ov'era in esilio, essendo stato amnistiato.

A due milioni di sterline ammonta nel presente esercizio il totale delle tasse recuperabili sui fabbricati, come ha constato a Londra la commissione delle finanze municipali.

Le donne inglesi spendono 60 milioni di sterline all'anno negli istituti di bellezza.

Nelle miniere d'oro di Johannesburg la Compagnia ha ordinato ai minatori di sfangarsi le scarpe prima di abbandonare il lavoro, essendosi constatato che il fango tolto alle scarpe degli operai di una sola squadra conteneva oro per settanta sterline.

Alcuni leoni od altre belve a causa della siccità hanno raggiunto gli abitati di Johannesburg, per dissetarsi. Sono state organizzate battute per catturarli.

E' stato investito da un vapore, nell'arcipelago semicongelato di Stoccolma, un tre alberi. Due uomini sono scomparsi e gli altri sono stati salvati.

Inondazioni nel Texas, a Houston, sono state provocate dalla pioggia con conseguente crescita dei fiumi. E' segnalata la scomparsa di una trentina di persone. I danni oltrepassano un milione di dollari.

Una tempesta di neve infuria da due giorni in tutta la regione di Cracovia, causando difficoltà alla circolazione. Sopratutto sulla via di Zakopale, la neve forma una cortina così spessa che ogni visibilità è resa impossibile. Ciò ha impedito l'atterraggio dell'aeroplano postale e ha dovuto ritornare indietro a Varsavia.

Uno scontro ferroviario è avvenuto sulla linea di Costanza alla stazione di Fundulea; un treno petrolifero ha investito a tutta velocità un treno merci. Dieci vetture di benzina ed una locomotiva sono rimasti distrutti dall'incendio sviluppatosi. Nessun danno alle persone.

In uno scontro tra due automobili a L'Aja si sono avuti cinque morti e quattro feriti gravi.

E' stata investita un'autovettura municipale ad un passaggio a livello sulla linea Scheldemuhl-Filcau. Quattro persone sono rimaste uccise sul colpo ed otto ferite gravemente. Gli altri occupanti hanno riportato ferite leggere.

Uno strano individuo, il quale da lungo tempo terrorizzava le donne, gettando loro in faccia del pepe, è stato acciuffato da due giovani dopo una lunga caccia nei boschi di Stoccolma. Interrogato dalla polizia, l'arrestato, che è un tipografo trentenne, ha dichiarato che con questo suo gesto egli voleva vendicarsi delle donne.

Hauptmann aveva presentato, come è noto, una domanda di revisione del processo Lindbergh, alla Corte Suprema di Washington, ma questa l'ha ora respinta. Al condannato a morte resta ormai soltanto la possibilità di chiedere alla Corte dei perdoni di New York la commutazione della pena.

Una riunione di donne che raccolsero i bambini orfani in seguito al movimento rivoluzionario nelle Asturie, si è svolta a Barcellona. Si sono verificati violenti incidenti in occasione della nomina del comitato direttivo. Numerose donne sono rimaste ferite e contuse.

Atti di sabotaggio hanno causato alle turbine del nuovo incrociatore americano «Quincy», che trovasi in cantiere, danni valutati a 200 mila dollari.

Contro l'uso della frusta ancora in vigore sulle navi mercantili inglesi è stato tenuto un comizio a Cardiff, domandandone l'abolizione come è avvenuto per la Marina da guerra.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 9 dicembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50 %	66.80	66.75
Pr. Conv.	65,25	65,45
Obbl. Ven. 3,50	70.—	70.—
B. T. 1940	88.275	88.45
B. T. 1941	88,275	88.25
B. T. 1943	77,25	77.25
B. d'Italia	—	1325.—
Assicur. Generali	3822	—
Assicurat. Ital.	432.50	—
Riun. A.	1620.—	—
Riun. B.	1500.—	—
Cosulich	11.30	—
Cascami Seta	—	200.—
Snia Viscosa	—	344.—
Fiat	—	333.—
Edison	232.50	233.—
Soc. Adr. Elettr.	—	150.75
Terni	195.—	194.—
Francia	81.00	81.00
Londra	61.18	61,18
Svizzera	402.50	402.50
New York	12.42	12.42
Berlino	500.—	500.—
Belgio	209.50	209.50
Spagna	—	170.25
Praga	—	51.50

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 9 dicembre:

I.R.I. serie Stet 4%	480.—	485.—
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	402.—	401.—
Op. pubbl. Elfer 4.50%	402.—	404,50
Pubbl. utilità 6%	413.—	416.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	418.—	417.—
Credito Navale 5.50 %	427.—	424.—
Edison em. 1931 6%	475.—	475.—
Emiliana 6%	437.—	440.—
Merid. di Elettr. 6%	418.—	418.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	405.—	408.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

DA TUTTA LA PROVINCIA SI DONA ALLA PATRIA

AD ATTIMIS. Hanno offerto alla Patria: Binutti Romano Commiss. Prefett. gr. arg. 540; Binutti Giulia di Carmelo gr. oro 5.200; Sidotti Teresa e famiglia oro gr. 18.750 arg. gr. 67; Contessine d'Attimis oro 1.800, arg. 72; dott. Arduini e famiglia gr. oro 6.200, arg. 50; Meneghini Elisa e famiglia oro 37, arg. 45; Moro Emma nata Fornansari oro 3.650, arg. 9.700; famiglia Rizza Adriano oro 10.300; Bertuzzi Romiro arg. 9; Bertuzzi Lina oro 15; Borrini Rina e fam. oro 7.500, arg. 100 Fusari Vilma di Armando oro gr. 1.200, arg. 18.600; Copizza Ermenegilda oro 1.700; Comelli Teresa insegnante Forame oro 2,800; Binutti Antonietta Forame oro 2,500; Gasparutti Lucia ved. Comelli oro 3,500 Danelutti Egidia scolara arg. 3.200; Scubla Dina di Giacomo, scolara, arg. 7,500; Bin Rosina scolara III elementare arg. 18,500; De Luca Iolanda scolara III elem. arg. 0,650; Fontanini Artemia scolara argento 4.200; Mauro Antonio di Pietro rame gr. 545; Strangolino Maria Vedova Dreossi arg. 14.400, rame 100; Caruzzi Italia di Edoardo oro 2,650; Bertuzzi Emma di Remiro arg. 60; Bertuzzi Lidia di Remiro arg. 70; Bin Giuseppina alunna 3.a elem., arg. 3,500; d'Attimis conte Rodolfo arg. 47; Guarnotta Teresina oro 4,570; famiglia Guarnotta oro 10,400, arg. 34; Meneghini Elisa, insegnante oro gr. 4.700; Del Torre Maria Antonietta, oro 3.450; Del Negro Nella e marito oro 8.600; Caruzzi Luigia (Attimis) oro 0.900; Leonarduzzi Teresa oro 1; Leonarduzzi Albina, oro 1,400, Leonarduzzi Antonietta oro 2; Tonello Orlando Maria oro 0.750; Tosolini Luigia oro 1,900 arg. 7; Leban Comelli Maria oro 1,540; Mauro Amabile oro 1,300; Budoligh Lina oro 2; Leonarduzzi Strangolini Luigia oro 1,550; Caruzzi Margherita Martinuzzi oro 1; Cois Tranquilla oro 1,400; Caruzzi Leonarduzzi Maria oro 1,650; Venturini Teresina oro 2,950; Bin Pasqua oro 0,850; Sabotig Lina Benvenuta oro 3,400; Anzil Maria oro 0,900; Urban Rina oro 2,150; Rubini Giuseppini Gemma oro 3,700; Silvestro Anna oro 1,200; arg. 97; Tomasino Cois Emilia oro 0,550; Cobessi Metilda oro 3 argento 4,50; Binutti Angelica oro 1,500; Cobessi Luigia oro 0,830; Soster Riccardo arg. 20; Strangolino Del Fabbro Pierina oro 1,700; Bin Cois Teresa oro 0,950; Bin Toniolo Maria oro 2; Croatto Carolina oro 1,250, argento 10; Strangolino Teresa oro gr. 2,200, arg. 10; Caruzzi Mingone Maria arg. 26; Anzil Giuditta arg. 38; Danelutti Gemma oro 1,400; Flocco Vilma arg. 6; Mazzolini Anna oro 4,100; Leonarduzzi Del Negro Cesira oro 1,300; Leonarduzzi Simonutti Amalia 2,100; Cimador Gio. Batta oro 2,100; Toffoletti Ermenegilda oro 1,200; Minisini Teresa oro 1,300, arg. 5; Croattou Magda di Carlo argento 38; Caruzzi Teresa (Iussine) oro 1,700; Cavallon Luigi arg. 38; Degano Loban Anna oro 0,600; Leban Del Fabbro Elena oro 1,380; Del Fabbro Vittorio arg. 20; Del Fabbro Maria arg. 10; Caruzzi Teresa di Giuseppe oro 2,400 arg. 25; Scubla Luigi (Attimis) oro 0.850 arg. 128; Fontanini Amelia arg. 5; Scubla Valentino oro 2,200, arg. 28; Zamolo Pino arg. 9; Danelutti Rosa oro 0,950; Croatto Amadio di Pietro rame 730; Classe V Attimis arg. 45, rame 140.

A BRANDO. — Al Fascio sono pervenute le seguenti offerte: Bertoli Giuseppe oro gr. 22, arg. gr. 129; Tubetti Antonio oro 11 arg. 215; Tubetti Regina oro 4,5; Calnero Luigi oro 25; conti Bianca e Giacomo di Prampero oro 95; Pertoldi Vittoria ved. Peressini oro 42, arg. 120 Barbina Francesco oro 5, arg. 75; Feruglio Eros oro 3; Marini Olvino oro 1; Travagini Attilio oro 7, arg. 40; Driussi Amabile di Domenico argento 30; Scialino Elvira di Giuseppe oro 1,5; Scialino Giuseppe fu Angelo oro 2; Scialino Riccardo arg 6; Chiandussi Giovanni oro 1,5; Bianchini Luigi oro 6; Driutti Gismano di Enrico arg. 10; Buran Rina oro 5, arg. 25; Zamparo Francesco oro 5; Cuberli Callimero arg. 50; Cassone De Poli Antonietta e Sartori Anna oro 12, medaglie metalli vari; Giuberga Vittorio oro 4.85; arg. 25; Corretto Albina oro 2,6; Zamolo Anna oro 4,7; Driussi Giulio e moglie oro 8,70; Feruglio Gemma arg. 50; Gori Luigi, arg. 50; Turri Botto Margherita arg. 23; Mainardis Carlo argento 210; Tomat Giuseppe arg. 10; Mesaglio Guido oro 4,45, arg. 47; Botto Luciano oro 2,35; Trangoni Santa oro 10.15; Palma Guido oro 7,2; arg. 20; Clocchiatti Elvira oro 2,35, arg. 20; Savio Augusto oro 5, monete varie e medaglia interalleata; Nastelli Maria Bruna, medaglia bronzo; Cudis Romeo oro 4,5; Tosò Arnaldo medaglie premiazione varie; Calligaris Francesco oro 3, arg. 160; Codutti Primo fu Virgilio oro 2, arg. 220; Cattarossi Alfredo di Paolo arg. 133; Feruglio Siro oro 6,2 arg. 29, med. di bronzo; Tomat Remigio arg. 30; Isiza Gigina oro 1,5 arg. 62; Zampa Luigia fu Angelo oro 1,5; Zampa Marina in Feruglio oro 3,5 arg. 1,5; Canciani Angelica fu Luigi oro 10,5; Canciani Anna fu Epifanio oro 1; Coccolo Isolina argento 22 e pezzo oro; Zampa Luigi di Giuseppe arg. 20; Zampa Amelia fu Leonardo arg. 24; Venuti Albina di Lorenzo oro 1; Rosso Bruna di Elia arg. 40; Zampa Giuditta fu Angelo oro 1, arg. 10; Tomada Pierina di Gio. Batta oro 2,5 arg. 37; Ermenegildo Mauro arg. 30; Liva Giovanni di Pietro arg. 10; Chittaro Luigi fu Giuseppe arg. 17; Scialino Aldo di Angelo oro 1 arg. 3; Chittaro Genovefla di Evangelista arg. 7,5 e pezzo oro; Mauro Elisa fu Giuseppe oro 1; Benedetti Maria in Calligaris arg. 16; Venutti Giulio fu Gio. Batta arg. 24; Chittaro Giulio fu Angelo oro 6; Angeli Guido arg. 65; pennino oro, medaglia interalleata; Galante Mario di Vittorino arg. 3, pennino oro; Zuccolo Ada di Valentino arg. 5; Belli Vanda di Giulio arg. 8,5; famiglia Torossi oro 2; Del Fabbro Ermes di Valentino argento 15; Sebastianutti Primo di Marco arg. 10; Comuzzi Walter di Luigi arg. 12; Comuzzo Noris di Giuseppe oro 1 arg. 16.5; Borgobello Luigi di Gio. Batta, tre medaglie bronzo; Del Fabbro Carmela in Mansutti oro 4,50 arg. 39; Comuzzi Maria in Casarsa oro 3,8 arg. 4; Feruglio Enrica in Pindolo oro 5,2; argento 30; Casarsa Angelina ved. Comuzzi oro 4,50, medaglie commemorative; Zaratti Domenica fu Valentino oro 9,5.

A BUIA. Diamo il 2. elenco delle offerte alla Patria: Angelina Francescato, 1 fede d'oro; Piemonte Emma fu Giuseppe, 1 spilla d'oro Papinutti Gemma Calligaro, 1 fede d'oro; Papinutti geom. Ascanio, 1 polizza ex combattenti lire 5000; Olga Iogna 1 anello d'oro, 1 fede d'oro; Pietro Iogna, 10 monete d'arg.; Angelina De Rota Savonitti, 1 braccialetto d'oro; Renzo Minicò, 1 pennino d'oro e croce al merito; Ursella Lodovico, 1 anello, 1 fede 2 orecchini 1 orologio, rottami d'oro e 5 monete d'argento; Rina e Mario Temporale, 1 med. d'oro; Martini Gioconda in Nicoloso e figlio Mario, 1 fede d'oro 1 anello d'oro e una moneta d'arg.; Del Negro Francesco, 2 scudi arg. 2 monete arg. 1 cordoncino; Taboga Domenico fu Giosuè, 1 spilla, 2 orecchini oro, 1 fede d'oro, 1 pezzo argento, 1 scatola e 2 medaglie arg.; Firmani Caramaschi Dora, 4 orecchini e ciondolino d'oro; Artura Missio Pauluzzi, 1 fede oro; Zucchi Silvio, 1 catenina oro, 1 pezzo argento lire 20; Barnaba nob. Umberto, 2 med. e rottami oro, 1 fede oro, arg. gr. 137, rame kg. 1; Gobbo Carrer Rina e famiglia, 1 braccialetto 3 ciondoli 1 orecchino oro, 1 med. orologio e catenina arg.; Papinutti Luciano di Enrico, 1 orecchino oro, 11 med. diverse; Pluzzi Ines ed Erminio, 2 orecchini oro, 4 med. arg., Menis Pietro, 12 monete arg. e diverse di bronzo; Enrico Minisini, 1 fede 2 ciondolini, 1 spillo e rottami oro, 9 pezzi arg. 2 scudi arg.; Antonio Guerra fu Gio. Batta, 41 monete arg.; Carlo Stanislao Tondolo, 1 fede, 1 anello, 2 orecchini, 1 medaglia oro; Miani Ida ved. Calligaro, 1 fede, 2 orecchini, 1 rottame oro, 21 pezzi arg. rame pezzi in sorta; Lostuzzo Celeste S. Floreano, 1 croce, 1 fede oro; Eustacchio Celestino e moglie, 1 croce, 1 orecchino oro, 2 catenelle arg.; Maria Missio Piemonte, 1 cordoncino oro gr. 12; Guerra Celso fu Giovanni, 9 pezzi arg.; Comoretto Anna in Eustacchio, 1 fede, 1 orecchino oro; Guerra Angelo fu Vincenzo, 1 fede oro; Mario Tissino e fam. 7 orecchini e 1 anello oro, 27 monete arg. e diversi oggetti arg.; Tessaro Silvio di Riccardo, 3 monete arg.; Ottavio dott. Vidoni, calamaio e lampadario bronzo; Lucia Minisini di Gio. Batta, orecchini e catenina oro, 2 cordoncini argento; Franca Venchiarutti, anello oro, corona arg.; Floreani Demetrio scatola arg.; Fantoni dott. Giacomo, bottone oro, 1 pezzo arg.; Firmani Caramaschi Dora, fede oro; Tissino Irma di Pietro, orecchini e due rottami oro; Guerra Palmira Papinutti, fede oro e ciondolino oro, Guerra Lorenzo, anello e orecchino oro, 2 pezzi arg.; Sava Angela ved. Vezzio, catena arg. con 2 medaglie, 1 moneta arg.; Piemonte Caterina ved. Pauluzzi, fede matrimoniale oro; Morgante Angela ved. Peressini, fede oro; Vezzio Ferruccio di Tito, anello oro; Peressini Guglielmo, 1 spilla e rottami oro; Barnaba nob. Renato, fede oro; Gallina Barnaba Claudina, fede oro; Guerra Argentina Ursella, fede oro, 3 med. arg. 2 bronzo; Collaone Pauluzzo Rosa, fede oro; Russo Monico Maria, fede oro; Felice Giuseppe fu Antonio, 2 orecchini, croce, spillo oro, tre casse orologio, ciondolo, 4 monete arg., 3 monete di bronzo; Calligaro Amadio fu Pietro, fede oro, anello oro, 1 med. arg. al valor militare, 1 med. di bronzo al V. M., 3 med. bronzo, 2 croci di guerra; Calligaro Enrico di Pietro, fede oro; rottami arg., 1 croce di guerra, 6 med. diverse; Quali Mattia fu Angelo, fede oro; Calligaro Rosa in Calligaro, fede oro, cordoncino con croce, 5 orecchini, oggettini arg. e metallo; Persello Luigi fu Costantino, 1 fede, anello, moneta oro, 3 pezzi arg.; Monassi Giacomo Tonel 23 monete arg.; Chittaro Fortuna, fede d'oro; Savonitti Adele, fede oro; Calligaro Angela in Guerra, anello e orecchini oro, 4 med. bronzo, 1 d'arg.; Tondolo Leonardo fu Giovanni, 1 catena pesante arg.; Guerra Domenico Magrin, med. e rupia arg. 8 med. bronzo; Molinaro Anna Calligaro, fede oro, med. argento e bronzo; Pauluzzi Cesira Santi e fam., fede oro, 2 monete argento; Zanier Santa ved. Zin, anello oro; Lino D'Olif, med. oro, 2 medaglie arg., 1 portasigarette; Eustacchio Noemi Sava, fede oro, 2 anelli e orecchino oro, 2 scudi e 8 pezzi arg., 1 orologio; Marangoni Laura, 1 fede, anello, bottone, ciondolo d'oro, braccialetto, collana, scudo arg.; Ada Del Negro, anello e stella oro; Savonitti Norina Pittini, fede oro; Pittini Liliana di Guido, 2 orecchini e cordoncino oro; Pauluzzi Riccardo, 2 cordoncini, orologio, med. arg., med. bronzo interalleata; Pauluzzi Igino, fede oro

A CASARSA. — L'ex Podestà del Comune di Casarsa camerata Arturo Brinis, consegnava al locale Segretario del Fascio, con una nobile lettera, la medaglia d'oro offertagli nel 1927 dai fascisti di Casarsa, quale primo Podestà del Comune.

A CLAUT Fervono le offerte d'oro, argento, rame, bronzo e rottami di ferro per la Patria. Si da pertanto un primo elenco degli offerenti: Giordano Giordani invalido di guerra e decorato di medaglia d'argento: catena argento; medaglia arg. al valore militare, 5 med. di bronzo (2 croci di guerra, interalleata, unità d'Italia, campagna di guerra); Pittoni Antonia in Giordani, fede matrimoniale in oro; Secondo Giordani: med. arg. gr. 25; rev. don Donnino Clerici cappellano, orecchino d'oro e med. arg. gr. 25; Olimpio Del Negro, 10 med. arg gr. 85, monete nichel rame ecc. gr. 400; Ignoto, monete d'arg. gr. 105 e pendenti in oro gr. 3; Antonio Giliotti, milite fores. 2 med. di br. a 4 aquile in metallo; Domenico Bernard, 1 med. in bronzo; Augusto Giordani, monete arg. gr. 55, oro gr. 2, bronzo gr. 100, contro spalline in argento d'alta uniforme per ufficiali del R. Esercito; Sezione O.N.D. monete in arg. gr. 25; Martini Gino, med. di vermeil gr. 15; Aristide Giordani frammenti oro gr. 3; Lisetta Giordani anello oro con pietra preziosa gr. 2 e mezzo; Comune di Claut med. in branzo gr. 180 e med. arg. gr. 25; Umberto Giordani arg. gr. 12 e 7 med. di guerra; dott. Angelo Brinis arg. gr. 150, rame chil. 5, Martini Giuseppe, 2 campane in bronzo gr. 350, orologio d'argento.

A FAEDIS. — Hanno offerto alla Patria, Oro: Borgnolo geom. cav. Eugenio gr. 7,10; d'Orlandi geom. cav. Giorgio, 3,70; Perabò Vito 4.60; Scurti Domenico 10,10; Mulloni Antonio 2,80; Pascoletti Dreossi Ida, 4,80; Borgnolo Rina 6,80; Tomat Spoliero Giuditta 5,80; De Luca Ester 1,80; De Luca Valeria 3,80; Borgnolo Giulio, 7,60; Borgnolo Bice, 10.60; Borgnolo fratelli di Giulio, 6,70; Redolfi Totolo Elena 4; De Luca Del Bianco Italia 5; Pascoletti dott. Francesco 16,10; dott. Giuseppe Pelizzo 13,30; Maria Madalozzo 4,40; De Luca Bertossi Aida 2,50; Pizzini Luigi 2; Mauro Ida 6,10; Amalia Bellina 5,50; Cont Maria ved. De Luca, 2,30; Bertossi Armellini Ernesta 2,20; Gi Gaspero Amalia vedova Bellina 2,50; Cavallo Maria in Cos 1,85; Borgnolo geom. cav. Eugenio (2.a off.) 4,80; Zucchi Domenica 5,40; Stremis Luigia Totolo, gr. 2,10.

Argento: d'Orlandi geom. cav. Giorgio gr. 99; Mulloni don Leone 127; Scurti Domenico 31,30; Mulloni Antonio 118; Borgnolo Rina 32; Tomat Giuditta 75; De Luca Ermete 6,50; Borgnolo Giulio 45; Faldutti Antonio 49; Redolfi Totolo Elena 9,30; Pascoletti dott. Francesco 130; Pelizzo dott. Giuseppe 101; N. N. 13; Borgnolo Bice 53; Galo Giovanni 34; Bellina Antonietta 85; Cavallo Giovanni 29; Grande Luigi fu Luigi 26; Zucchi Domenico 38.50; Picco monsignor Ubaldo 147; Amministrazione Accordini 45.

A GONARS — Plebiscitaria è riuscita la manifestazione di fede per la raccolta dell'oro, dell'argento, e del ferro in Comune. Si calcola che a tutt'oggi non meno di Kg. 1.500 di oro sia stato raccolto. Continuano a pervenire le offerte al Segretario del Fascio. Episodi commoventi si sono verificati. Indigenti che abitano nella Casa di Ricovero e che vivono di elemosina hanno offerto la loro «fede». In frazione di Ontagnano nella famiglia di tal Pietro Gregoretti ben cinque spose hanno offerto la vera, dopo che il capo famiglia ha ricordato loro che innanzi tutto va posta la Patria. La più giovane delle offerenti proprio il giorno prima aveva battezzato il primo nato Vi è stato chi ha svincolato l'oro dal Monte per donarlo. Particolarmente efficace la azione svolta dal parroco di Fauglis don Frappa che ha saputo trovare accenti sì convinti che, in poche ore, non c'era famiglia del luogo che non avesse fatto la propria offerta A tutto oggi, per essere donate alla Patria, sono state offerte 360 fedi.

A MOGGIO UDINESE — Hanno dato alla Patria: Sezione del Tiro a Segno gr. 106.700 oro, gr. 272 argento; N. N. gr. 30 oro e gr. 46.3 argento; Edoardo Franz fu Ruggero gr. 30 argento; Giuseppe Fabbro fu Giuseppe gr. 2.5 oro e gr. 80 argento; Massimino Fabbro fu Luigi gr. 46.4 argento; Antonio Franz fu Roberto gr. 11.2 oro e gr 4.70 argento; Maria Faleschini fu Daniele gr. 3.9 oro e gr. 20 argento; Giovanni Fabbroni fu Andrea gr. 4.1 oro e gr. 28 argento; dott. Pietro Mazzoleni gr. 25.3 oro; Ottavio Tolazzi fu Daniele gr 1,3 oro; Antonio Galvagna gr. 13 oro e gr. 40 argento; Mario Rizzi gr. 0,8 oro; geom. Aldo Missoni gr. 4.1 oro e gr. 219 argento; geometra Ettore Tolazzi gr. 3.8 oro e gr. 67 argento; Cecilia Treu gr. 28 argento; Roma Franz fu Edoardo gr. 9.80 oro e gr. 7 argento; Maria Revelant fu Andrea gr. 14.7 argento; Lina Fabbro gr. 4.7 argento; Giovanni Franz fu Domenico gr. 19.2 oro e gr. 216.4 argento; Gina Tolazzi fu Angelo gr. 2.2 oro e gr. 12 argento; Maria Venturini gr. 1.7 oro e gr. 4.5 argento; Anna Marcon gr. 0.6 oro e gr. 1.6 argento; Giuseppina Treu gr. 1.5 oro e gr. 43 argento; Antonio Meneghini gr. 7.2 oro e gr. 299 argento; Galliano Giacomini gr. 1.5 oro e gr. 19 argento; Fiorenzo Picazio gr. 6,2 oro e gr. 155 argento; Maddalena Fadi gr. 0.5 oro; Maddalena Treu gr. 1.3 oro e gr. 48 argento; Ida Lavagnolo gr. 1.5 oro e gr. 73 argento; Alberto Not fu Edoardo gr. 4.7 oro e gr. 24.7 argento; Maria Pedroncelli gr. 0.8 oro e gr. 21 argento; Anna Forabosco gr. 9.5 argento; Giovanni Cescutti gr. 22.50 argento; Antonio (Zet) Missoni gr. 3.9 argento; Pasqua Treu gr. 5.3 argento; Florindo Missoni gr. 20.2 argento; Giuseppe Buosi gr. 3.2 oro e gr. 51.5 argento; Lino Forabosco gr. 2.5 oro e gr. 52.5 argento; Giuseppina Bulfon fu Giovanni gr. 3 oro e gr. 2.40 argento; Dina Guosi gr. 21 argento; Giovanna Antoniutti gr. 64.8 argento; Anna Pitacco gr. 59 argento; avv. Pietro Franz gr. 16 oro e gr. 43 argento; Michelina Zilli gr. 18.4 oro e gr. 47.5 argento; Pasqua Treu gr. 0.7 oro e gr. 38.7 argento.

A MONTEREALE CELLINA. Le adesioni per l'offerta dell'oro si possono giudicare plebiscitarie: persone d'ogni ceto si presentano alla Segreteria del Fascio, a dare spontaneamente oro, argento, metalli, medaglie. Specialmente nel Capoluogo del Comune quasi tutti hanno donata alla Patria la «vera» nuziale, a cominciare dai più disagiati. A testimonianza di quanto sopra valgano questi dati: oro raccolto a tutto il 6 corrente kg. 1,100, argento kg. 2,200 senza calcolare i metalli d'ogni genere. Le offerte continuano.

A PALMANOVA. — Facciamo seguito alla segnalazione della offerta della «fede» da parte delle filandiere dello stabilimento Banti di Palmanova (e non Talmassons, come erroneamente è stato pubblicato) dandone l'elenco nominativo: Tecla Ferrin, Santa Piu, Cimolino Spizzamiglio Cat., Finotti Amelia Pastorutti, Merluzzi Oliva, Carniel, Alice Ciani in Tallini, Di Giusto Antonia Zanus, Angelina Gorza ved. Ronutti, Maria Flor Ronutti, Libera Nobile ved. Moro, Amelia Cecconi in Gutto, Italia Flor in Durso, Alice Doderman Pastorutti, Teresa Vagnini Trevisan, Assunta Burini, Irene Govetto, Gemma Abetini Soderman, Gemma Nardon, Irma Minigutti De Lorenzo, Laura e Maria Cavarzan (fede della madre), Gemma Ferin, Matilde Indri, Teresa Gorza, Amelia Mariani Foraboschi, Giacomo Foraboschi, Maria De Manins, Elvira Roppa, sorelle Vidigh, Fiorina Gattesco, Azzurra Scozziero, Claudina Cianiano, Gina Caneva, Elvira Tirelli, Maria Tudeck bambina, Ines Govetto, Ida Roselli, Dorina Minutti, Teresina Zolli, Angela Martelossi, Furinan, Emilia Ceschai Isidora Pozzo, sorelle Gabbai, Maria Franz, Assunta Burini, Teresa Gorza, Emma Molinaro, Irma Ferrin, Odina Giuseppina Budai, Vilma Budai, Laura Cavarzan, Gemma Ferrin, Pia Sguardo, Lucia Ioan, Maria Cimolino, Lina Orlando, Rosa Carlino, Marina Zalateu, Giovanna Savorgnan, Matilde Tirelli, Aride Di Blas, Amelia Finotti, Gildo Malisani, Dusolini Percos, Rosa Dose, Terenzani Del Mestre, Domenica Piani. Alcune operaie hanno offerto anche argento.

Giustizia fascista

Il Podestà di Ronchis destituito dalla carica

S. E. il Prefetto con provvedimento 8 corr. ha destituito il Podestà di Ronchis di Latisana perchè ha addimostrato grave incomprensione dei propri doveri non provvedendo con sollecitudine e diligenza sulle domande di sussidio militare presentate dalle famiglie di coloro che stanno compiendo il più sacro dovere per la Patria.

La motivazione del provvedimento severo limita, e senza equivoci, non una misura di colpa, ma un dovere, mancando al quale chi abbia responsabilità di comando e rappresenta l'autorità del Regime tradisce il mandato.

Sono queste lezioni dure ma chiarificatrici, che il popolo deve riconoscere come assolutamente particolari del sistema fascista di Governo. Il Fascismo attraverso i preposti alle massime gerarchie di controllo, vigila e per la stessa morale politica in nome della quale assiste e conforta, anche colpisce e stronca. Chi per incuria rinuncia al solenne peso della propria responsabilità e mette il Fascismo, cioè la disciplina e la giustizia dell'Italia fascista, allo scoperto dell'accusa o del rimprovero di chi ne aspetta il beneficio giusto e la mantenuta promessa, quegli tradisce la causa perchè pone a schermo della propria piccola meschinità umana la luce della fede e la forza del Regime, l'una e l'altra non addomesticabili a fini propri.

Il provvedimento del Capo della Provincia, anche perchè si riferisce a mancanza che nelle particolari contingenze della Patria in armi assume l'aspetto più grave dell'infrazione morale e politica, è un esempio e suona avvertimento.

Mentre a guardare l'azione di Governo e a seguirla nei particolari interventi che ne promanano, ogni giorno più si manifesta in mille guise il modo affatto nuovo, tipicamente fascista, di evitare tempestivamente: da una parte non giusti benefici di pochi, dall'altra tutti i possibili disagi del popolo che potessero derivare dall'essere la Nazione assediata mentre combatte; chi — dovendolo — non è pronto a distribuire in nome del Regime la giustizia fascista, e non ascolta i legittimi postulanti o ascoltandoli non provvede, paga di persona la giustizia non resa.

A PAVIA. Diamo l'elenco delle offerte di oro e di argento pervenute al Fascio dal 2 all'8 dicembre XIV: Renato Burello arg. gr. 21; Vittorio Sternini arg. 56; Covassi Candido oro gr. 2; sig.ra Giuliana Muzzatti arg. 227; Podestà oro 10; Govetto Carissimo oro 10, arg. 33, Govetto Carissimo: polizze d'assicurazione combattenti valore nominale di lire 1000; De Longa Vittorio arg. 59; Nadalutti Antonio arg. 25; Pairielli Santo arg. 18; Paoluzzi Antonio arg. 10; Milocco Pierina oro 2; arg. 20; Passon Cecilia arg. 10; Tribos Maria arg. 2; Daniells Antonio arg. 22; Morandini Giuseppe arg. 38; Sandrini dott. Francesco arg. 38; Rodaro Rodolfo arg. 86; Fabbro Giuseppe oro 4; arg. 75; Di Lenardo cav. uff. Fortunato arg. 195; oro 24; Gorizzutti Pietro oro 9, arg. 156; Gobitti Adele in Burello oro 3, arg. 79; Menghini Sergio arg. 90; Lucca Paolo di Domenico oro 5; Fabbro Isaia arg. 29; Braidotti Gelindo arg. 10; Mattelloni Massimo arg. 72; Braidotti Angelina oro 2; Mattelloni Gio. Batta arg. 98; Bosisio Carlo arg. 24; Tullisso Massimo arg. 91; Grattoni Luigia oro 1, arg. 4; Soldà dottor Mario arg. 50; Grattoni Rosalia arg. 27; co. Lovaria Anna Tomadini oro 27; arg. 95; co. Carla Petitti di Roreto Lovaria oro 23, arg. 57; Pitassi Giacomo arg. 10; Collavini Francesco oro 5; Bulfoni fratelli fu Luigi oro 14; Dopolavoro Percotto argento 15; Pittia fratelli arg. 11; Ogmenetti fratelli, arg. 17; Collavini Francesco, arg. 1; Fabbro Nicolò, arg. 25; Deganis Umberto, arg. 25; Sbrizza Mario, arg. 15; Scremin Francesco, arg. 25; Vonotini Doimo, arg. 25; Passon Gio. Batta, arg. 78; Bulfoni fratelli fu Luigi, arg. 142; Simonutti Giuseppe, arg. 107; Grassi Antonio, arg. 24.

A PORDENONE — Diamo un altro elenco delle offerte di oro alla Patria: Rosetta Valenzuela gr. 2.70; una donna Cattolica, 2.80; Caterina Del Cont 2.80; Giuseppe Balancin 0.80; Berta Ortiga 2.90; Pia e Iole Moro 5; Bruno Cielo 0.50; cav. G. Chiodi 9.50; Giorgio e Gastone Cao 9.80; Cancelliere Lanza 6.70; Puppin Giuseppe, 2.a off. 16.80; famiglia Polesello 2; Gervasi Teresa ved. Modotti 3; ing. cav. E. Galvani 200; comm. Boranga Antonio 43; Belli Giovanni 11; Toffolon fratelli orefici 10; Romolo Marchi 2.60; N. N. 15.10; cav. Antonio Basso 12; cav. uff. Matteo Valenzuela 7.60; cav. B. Sartori 33.70; Paolo Sartori 1.80; Tajariol Irma 4.70; Sandro Terazzani 3.20; Rita Mattiussi 3.50; Maria Scotti 2.70; Luciano Cattaneo 1.90; Lugi Vazzoler 7.70; Guatti Roma 0.90; Gatto A. e Bomben G. 6.40; Durat Canciano. 5; Lucia Del Negro 7.80; Giorgio Garbin 2.80; Antonio Benincà 4.60; Coniugi Pradeolli Rizzardelli 7; Dal Min Domenico 2.80; Arturo Durat 13.80; Giuditta De Franceschi 3.50; Ernesto Gasparotto 1.10; Temistocle Lisot e fam. 20; Geltrude Giovanetti 2.30; Ferdinando Del Bel 7; Giuseppe Galeotti 15.90; ing. Franco Molin 16.20 Pietro Catelan 5.10; Maria Cum Telan 2.20; Antonio Giacomini 4.30; Ferraro Germano 4.70; Sandra Bulgarelli 2.80; Marchi Emilio 7.50; Maria Rossi di Pio 3.50; Pignatin Gino 3.60; Milanesi Maria 1; Mauro Virginia 12; Selva Lionella 7.50; Andrea Verziero 3.80; Elena Del Negro Asquini 6.30; fam. prof. Botteselle 22.70; Pedrini Alessandro 4.50; rag. Vitali Edmondo 3.80; Ugo Iuri 0.90; Angeli Fedele 5.80; famiglia Bandiera 5.30; Giuseppe De Mattia 14; Corai Gio Batta 8.50; Vianello Maria 2; Lucy Mineiono 17.30; Ballarin Silvio 7.42; Ostuni Elisa 3.40; Cadamuro Guido 1.80; Fabbro dottor Luigi 13.30; Lisotto Ariosto 29.30 Giuseppe Rosa 7,70; Crozzoli Domenico 1.50; Pietro Puppin per offerte oro dai sigg. Catalusso A e Del Col Antonio da Sedrano 15; Pavan Giovanni 11.20; Busetto Eugenio 5.05; Cantoni Giuseppe e famiglia 15.60; Zanetti Anna Maria 1; Diana Salute 2.50; Ditta A. C. Marchi 278; Seroppi Dante 3.50; dott. Gerardo Gentili 4.20; Irma Battistella 3.90; Posocco Augusta in De Marchi 3.10; avv. A. Locatelli 9.80; N. N. 1.90; famiglia Schizzi 14.15; Basso Giuseppe 1; Ragagnin Luigi 15.80; Antonio Mariuz 2; Del Pio Luogo Luigi 9.50; Angelina Minet 1.60; Bolognin Luigi 5.30; Facca Alessandro 9,70; Pilat Vittorio 7.60; Morandi Anna 1.10; Sartor Emilio 3.30; Bomben Alessandro 4.12; Stradoni Gemma 4.80; Portolan Teresa 3.60; Erle Silvani Cesaratto 7.70; Rosetta Basaldella 2.70; Bonazzi Luigi 30.50; Del Re Gino 8.40; Ricoverati Casa Ricovero 11.80; Rossi Cleofe 0.30; Elisa Crovato 25; Mario Agosti 21; Furlan Anna ved. Rosset 2.20; Giani Maria 4.40; Zanussi Viola Anna 2.50; Masatti Luigi 3; Ricetti 86.50; Lozer Angela ved. Trivelli 2.90; Biasi Regina ved. Favero 2.40; Sartor Luigi fu Antonio 1.90; Ida Giust, 2.60; Giani Giuseppe e Italia 10; Giani Luigia ved. Babuin 4.10; Sartor Antonietta e Carlo 6; Zatti Francesca 1.80; Vernier Luigia ved. Rossi 1.50; Sartor Pietro 0.70; Spangaro Pietro grammi 1.20; Bosatto Matteo gr. 3.20; Mazzilli Cataldo, 150; Sorelle Pilot di Felice 7; Ros Achille 6.90; Bresin Giordano 6.50 Sartor Rachele in Minet 4.70; Grizzo Anna ved. Botter 3.80; Sartor Antonio 1.80 Meneguzz Antonio 1.90; Grizzo Elena di Giuseppe 8.70; Del Toso Antonia 1.80; Coletti Egidio 8.80; Bertoni Edi 0.70; Un gruppo di donne dell'Azione Cattolica 29; Bagnariol Antonio 2.50; Bertoni Giovanni di Gaetano 7.50; Presot Giovanni 2.90; Della Flora Nicolò 4.40; Zago Salvatore 2.70; Giust Lavinia 1.30; Morassuti Italia 4; De Rocco Adelina 3.80; Triveli Anna in Campana 2.30; Ruzzene Lucia 1.40; Pegorer Palmira 1.60; Marcolini Antonio 0.30; Giust Pellegrinati Italia 0.70; Zatti 2.50; Sartori Luigia ved. Casetta 9.70.

Ed ecco un altro nobile albo d'onore: trattasi di un primo elenco di pordenonesi che donarono l'anello nuziale: Essi sono: Valenzuela Giuseppina, Cigolotti Dori, Cigolotti Francesco; co. Barbarich Margherita; Trevisan Livio, Brusadini Tina in Trevisan, Croce Emilia, Croce Gerardo, Civran Clementina, Modotti Natalia, Poles Caterina, Brusadin Emma, Da Ponte Penelope, Gaspardo Dionisia, Salice Battista, Salice Egle, Billiani Antonietta, Billiani Daniele, Gambellini Maria Bochi Maria, Mucignat Maria, D'Andrea Mari, Ferracini Rosina, Mior Emilia; Galvano Adami Adina, Coassin Antonietta, Coassin Giovanna, Meneghel Regina ved. De Piccoli, vedova di guerra; Brunetta Maria, Brunetta dott. Onorio, Baldissera Amalia, Baldissera Giuseppe, Corai Davide, Gaudenzi Giuseppina, Tramontin Maria in Bomben, Gatto Tina Bomben, Morandi Zanussi Rosa, Miani Santin Elvira, Terrazzani Da Ru Antonietta, Zanussi Gaspare, Della Flora Gino; Furlan Anna ved. Rosset, Borin Maria nata Pollini, Falomo Elvira, Larese Amelia in De Bernardo, Mariuz Carmela in Scarola, Bertossi Angelina, Pace Ariot Giuseppina, Ragagnin Teresina in Rebolini, Ragagnin Luzzeri Elisabetta, Toffoli Alessandro, Pischiutta Anna in Toffoli, Beppina Gatotti, Momi Gioconda in Ragagnin, Romor Maria, Calavalle Maria in Rossi, Trevisan Luigi fu Antonio; Biasoni Teresa in Bornancin; Marcolin Angelina, Faelli Lucrezia ved. Marini, Aprilis Elena, Aprilis Napoleone, Marchi Gino, Pollini Pietro, Pollini Antonietta, Serafini Elisabetta, Puppin Maria, Coran Ferruccio, Coran Margherita, Moro Rosina, Moro Corrado, Posocco Ernesto, Geri Ardemia, Damiani Luigi, Vismara Benvenuta; Fael Rizzotti Emma, Tedeschi Battistella Ildegarda, Gallio Margherita, Mattiolo Maria in Fabbro, Vettor Pinotello Luigia, Biason Eugenia, Serafini Giulia ved. De Bernardo, Floreani Sofia, Maglieretta Teresa ved. Pagotto, Gubitta Oreste, Castelluzzo Giovanna, Furlan Ado, Moro Pietro, Rossi Puppin Antonietta, Puppin Elisabetta, Crozzoli Giacomo, Michelazzi Italia ved. Gianni, Redivo Teresa Cadin, Cadin Vasco, Racanelli Maria, Cadin Gino, Moli Teresa in Cadin, Rizzotti Maria in Rossi, Betto Nella in Ballini, Bomben Giuditta ved. Fracas, Radegonda Giuseppina, Vettori Maria, Ostuni Elisa, Locatelli Angelina ved. Bernardi, Bulfoni Lodovico, Marcolini Lina in Maroso, Zancan Maria in Ortiga, Degan Maria Clotilde, Pavanel Luigi, Brun Bianca in Melan, Favero Angelina ved. Melan, Melan Flora, Melan Angelo, Maddalena Maria, Zuliani Lina, Coran Marianna, Lenna Giuseppe fu Angelo di anni 8, Figini Maria, Torres Domenica in Barutti, cav. Puppin Pietro Simoni Pasqua in Puppin, Crico Lucia, Gabbana Grazia ved. Corasanutti, Ragagnin Attilia Pina, Parolini Livio, Parolini, Furlan Luigi, Carlesso Concetta, Corinaldesi Mario e signora, Bernardis Pietro, Venier Ermenegilda, Pupin Gida, Zampolli Valentino, signora Savignago, Ballarin Maria, Gava Emilia ved. Pascotto, Alessandroni Vera, Cadamuro Guido, Castiglione Angelina, Pagotto Marianna in Valeria, Diana Arturo, Canton Ida in Lisotto, Sina Emilio, Crozzolina, Rucilli Solimano Germana, Serafini Veronica, Crozzoli Domenica, Bussoli Anton. Ettore, Serafini Angela, Giust Norina, Giust Caterina, Bomben Ermelina, Di Gregorio, Zava Gina in Sacilotto, Stucchi Rosa, Catai Giuditta, Polese Pazotto Lina, Romor Bianca, co. Cattaneo Edvige, Seroppi Giovanni, Steccar Elide, Battistella Irma, Pecoraro Luigi, Posocco Mercedes in Pecoraro, Pivetta Zita, Cimolai Santina in Simoni, Posocco Augusta.

A POZZUOLO. Diamo un primo elenco di offerte alla Patria: Fasano Silvio gr. oro 1.000, arg. gr. 1.700; Iaiza Isidoro arg. 19.620; Bearzi Marino arg. 12.800; Lirussi Clarina arg. 3.910; Donatis Regina, oro 1.450; Nazzi Linda arg. 5.000; Iaiza Romana arg. 4; Terenzani Enrico, arg. 4,5; Petri Ieldo (fede) oro 3.8; Nazzi Lina (fede) oro 4,5; Maruello Odilla (fede) oro 4,5; Candussio Erminia (fede) oro 6,05; Garbino Augusto oro 3,85; Rigo Luigi oro 2,6; Rigo Iside oro 0.6; Radda Luigia in Goricizzo (fede) oro 0.9, arg. 13.8; Rigo Francesco e Gio. Batta arg. 34,5; Pacco Antonio arg. 35; Nazzi Rosa ved. Iaiza oro 0.72, arg. 25; Pevere Antonio arg. 23.5; Nazzi Giacinto arg. 2,7; Fasano Eulalia oro 1,3, arg. 6,9; Nazzi Pietro arg. 14, Candussio Antonio oro 17, arg. 26,3; Dreutti Ernesta oro 0,7; Nazzi Lino arg. 11; Fasano Clelia arg. 10; Hessemberger Elisa (Austria) arg. 14,3; Rigo Giulia in Fasano oro 3,8; Ermacora Faustina arg. 12.370; Degano Giuseppe arg. 16.6; Gasparini Elvira arg. 8.73; Candolo Maria in Lirussi arg. 7.5; Barnaba Maria in Lirussi arg. 13.25; Gasparini Luigi argento 8,57; Monai Luigi arg. 13.5; Bianco Albino oro 2.203; arg. 5; Liduina Minciotti (fede) oro 1,8; Colarossi Maria oro 1.550; Bianco Amelia oro 0.41; Sequalino Beniamino arg. 20; Garbino Cattivello Anna oro 7.947; Venturini Ester arg. 13; Cattivello Brunisso Maria arg. 13; Pozzo Angelo oro 4.096; arg. 180.5; Brunisso Catellani Angela oro 1.704; Saravitto Umberto oro 8.749, arg. 28; Lodolo Enrico oro 0.273 arg. 4 3; De Cecco Giuseppe di Adelmo (medaglia sportiva) arg. 14; Piccini Oristilla arg. 6.5; Pascoli Barbina Letizia (fede) oro 3,034; Zorzettig Petrussa Ada (fede) oro 8.55; arg. 4.5; Iuri Belania in Bellina oro 1.030; Marcuzzi Fratelli arg. 188; Moro Argentina oro 2.075; Coloricchio Valdemaro (fede) oro 5.815, arg. 24.5; Brunisso Maria fu Gio. Batta oro 1.095; De Cecco Pio (fede) oro 6.425; De Cecco Romana oro 18.063; De Cecco Gio. Batta di Pio arg. 65; Grassi Enrico oro 3,250; Greatti Antonio arg. 35.5; Iuri Maria in Burello oro 0.65; arg. 20.5; Novello Giorgio arg. 13; Della Vedova Corubolo Amalia oro 4.123; Della Vedova Marisa arg. 10; Marcello Monzardo (2. offerta) arg. 182; Zampa Adelchi argento 6.3; geom. Antonio Della Vedova lire 20 per protesta contro le sanzioni, Giuseppe Piani id. lire 20; De Biagio Luigi oro gr. 6.264.

A REMANZACCO. Con entusiasmo continuano a pervenire alla Segreteria del Fascio le offerte. Diamo il quinto elenco degli offerenti: Tecco Nonino Egle oro gr. 5; Gio. Batta Cecutti arg. gr. 27; Laura Bacchetti Urzi oro 3,5; Adriano Di Giorgio, anello oro gr. 7; Losa Luigia ved. Rieppi arg. 29 e due medaglie bronzo; Giovanni Virgilio oro 2,5, arg. 29; Nonino Giuseppe fu Francesco gr. 58 arg. e oro gr. 1,5; Domenico Venuti, (2.a off.) arg. gr. 20; Ciberi Martinuzzi Teresa, oggetti oro gr. 3; famiglia Turcutti Luigi (2.a off.) gr. 220 arg., decorazioni di guerra e kg. 4.500 di ottone; Benigno Floritti kg. 1.500 rame; Balilla Nonino Mirco di Gelindo kg. 3 di bronzo.

A REANA — I camerati Secondo Verona e Primo Comelli di Qualso, hanno fatto dono all'Erario delle proprie polizze di ex combattenti.

A S. GIOVANNI AL NATISONE. Il Commissario Straordinario del Fascio cav. Umberto De Marco, ha offerto alla Patria la grande medaglia d'oro, avuta in dono dai camerati di Buttrio, in occasione alla sua nomina a Cavaliere e per benemerenze fasciste. Continuano a pervenire al Fascio significative offerte del popolo. Ha versato la polizza d'assicurazione di L. 1000 il camerata Crassevig Alfieri di Corno di Rosazzo. Treleani Marco, due fedi nuziali rispettivamente della propria madre e moglie ed una catenina oro della sorella. Il mutilato di guerra Bolzicco Augusto ha offerto: 1 anello oro, 1 spillo oro, 6 monete arg. da lire 2 e 5 monete argento da lire 7 più porta fiori ottone kg. 14; Pizzamiglio Teresa ved. Boreso Davide di Medeuzza, un figlio morto in guerra, 1 fede oro; Milocco Ernesta ved. Tonso di Medeuzza, 1 fede oro, Cappello Antonia di San Giovanni al Nat., 2 catenine argento, 1 med. bronzo; Pali Orsola Elena ved. Mauro di Dolegnano, 1 fede oro; Piccolo G. Batta, 1 anello oro; Piccoli Dorina, 1 braccialetto oro, 1 ciondolo oro, 1 anellino oro, 1 paio di orecchini oro; Banello Luigi di Medeuzza, 1 moneta arg. del 1759; Favaro Giuseppe di Eugenio di Medeuzza, 2 monete arg. da lire 1 Grattoni Giacomo di Medeuzza, 1 med. bronzo Unità Italia; dott. Guido Nerli: 1 sciabola da ufficiale, 1 pistola d'ordinanza, 1 paio spalline oro, 1 paio spalline arg., galloni e stellette da dragone d'oro e d'arg.

A S. PIETRO AL NATISONE. Il Fascio comunica il primo elenco degli offerenti di argento (i nomi di quelli dell'oro sono già stati pubblicati) alla Patria: Diplotti Guglielmo, Brugnizza Giovanni, N. N., Corredig Cristina, Corredig Antonio, Bevilacqua Alfredo, Zamparutti Giuseppina, Venuti Antonia, Tomasettig Emilio, Raccaro Antonio, famiglia Chierego Carlo, Zelasio Vittorio, Zanutto Antonia, Sittaro Giuseppe, Podrecca Giuseppe e Rina, Novelli Teodora, Maria Cibau, Enzo e Gino Strazzolini, Venturini Maria, Mulloni Palmiro, Chiabai Antonia, in Coren, Prapotnich Ettore, Pussini Amelia, Fulle Feliciano, Fulla Luciana, Tomada Giacomo, Franceschinis Renzo, Dalmasson Licurgo, Neri Livio, Mullig Adolfo, Brochiana Elisa, Giacomo Dorbolò, dott. Orazio Tonelli, Ciccone Antonio, Causero Pierina, Pippo De Filippo, Morello Oronzo, Blasetig Emilia, Miani Attilio, N. N., Maria Teresa Costaperaria, Coren Ado, Squadra Escursionisti Azzida, Dorbolò Luigi fu Giovanni, Mainardis Carolina, Tomasetig Antonio, Insegnanti e alunni R. Ist. Mag., Margutti Giuseppe, Cosmacini Nicolina, Borghese Ernesto, Malghin Angela, Podrecca Antonio, Tomasetig Giovanni, Manzini Angelina, Chiacig Emilia, Mattelig Luigi, Tomasetig Angela, Cernoia Pio, Cosmacini Struzzo Antonia, Cosmacini Emma, Becia Renzo, Medves Maria, Dalmasson Maria ved. Macorati, Dalmasson Antonia, Sturan Leonardo, Becia Mario, Battaino Antonia, Mullig Augusto, Nisio e Maria Iussig, Zufferli Gubana Assunta, Podrecca Iussig Giusetina, Banchig Teresa, Rio Carmelo, Passon Carletto, Passon Giuseppina, Bianchi Rina, Franchi Vittoria, Braides Mario, Braides Anna, Tomasetig Luigia, Iussig Teresa, Clemencig Anita, Qualizza Pierina ved. Tecco, Venturini Giulio, Struchil Erminio, famiglia Onesti, Costaperaria Luigi, Coppi Flora, Venica Guido, Blasutig Natalina, Zorzini Giovanni, Struzzo Faustino, N. N., Raccaro Cumer Carolina, Iussig Rosa, Battistig Antonio, famiglia Onesti, Fon Luigi, Volpe Virgilio, dott. Attilio Catalano, Massera Iussa Amalia, famiglia Golles Ponteacco, Balilla Volpe Aldo, Clemencig Cristina, Bosco Angelo, Cornelio Giuseppe, Venturini Daniele, R. Ist. Mag.le 2. offerta, Scrignaro Luigi Vernasso, Strazzolini Giovanni, Elisabetta Vogrig, Quarina Maria. In totale sono stati offerti kg. 7.100.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO. Diamo il primo elenco degli offerenti d'oro per la Patria: Nigris Lea gr. 20; Springolo Amalia 24.8; Tome avv. Zefferino 6.3; Gonella Adelina 26.8; Alborghetti Giovanni 17; Fabricio Rosina e dott. Antonio 19.7; Polo Carolina 10.6; Frisacco Anna Maria ed Erasmo 4.3; Tullio contessa Gianna 90; Pascatti Vittoria 3.8; Pascatti Luigia ed ing. Vittorio 11.6; Marianini Luigia 9,7; Beggiato Maria e dott. Gino 30.1; Fancello Maria ed on. Enrico 29,2; arg. 125,5; Fancello Giovanna 55.4; Fancello Ita 4.8; Fancello Arnaldo .1; Sbriz Luigia 11; Zuccheri nob. Luigi 14; Stufferi Adelina e dott. Mario 25; Fogolin Ady Kind e cav. Claudio 76,9 e arg. 395; Zannier Teresa e Giovanni 24.2; Ferelli Linda 1; N. N. a mezzo Banca Friuli 7.8; Cedolin Lina e G. Maria 52.2 e argento 95; N. N. 4.5; N. N. 22.7; Bottos fratelli 13.7; Chiarot Maria 13; Moschini geom. Luigi e signora 29.2; Montico Francesco 34.0; Tisiot Italia 17.1; Ponte Sabina 9.1; Gasparinetti Tino 9, e arg. 38; Alessi rag. Plinio e signora 15.1; Bianchini Umberto 4.6 arg. 95.5; Rota on. sen. Francesco 25.8; Franzoi Agostino e signora 8.2 e argento 74.8 Paccagnella Giovanna e Ferruccio 8.3; Pellegrini cav. Eugenio e Giuseppe 36.6; Benvenuto Maria e Giuseppe 2.5; Carbonera Regina 6.8; Brunetti Antonio e fam. 13.5; Stufferi Margherita 2; Quain geom. Italico 2.6 arg. 9; Lavaroni geom. Leoniero 6.4 arg. 84.2; Nadalin Maria 3.8; Busatto Ottorino 6.5; Bottos Anne e Celso 7.2; Roccazzella Giuseppe argento 98; Zanetti Antonio argento 32; Bortolan Teresa arg. 34, Beggi Olga e Giovanni 25.4 argento 46; Coccolo co. Massimilla arg. 277.

A TOLMEZZO. I professori delle Scuole Medie hanno offerto oro alla Patria a mezzo dell'O. N. B.: rag. Attilio Flori oro gr. 3.5, arg. gr. 31; 2 monete arg. da lire 1; prof. Maria Bonuzzi arg. gr. 197, 1 moneta arg. da lire 2; prof. Rita Beorchia Nigris oro gr. 1.7, arg. 27, 3 med. arg.; prof. Enrico Bressan oro 6.3, arg. 5, una moneta; prof. Adriana Agnoli oro gr. 2.2; dott. don Bartolomeo Dal Bianco 6 monete arg.; dott. Gastone Andreazza arg. gr. 82 (portasigarette con placca in oro); dott. Lucia Giudici oro gr. 7.1; argento gr. 17.5.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Offerte alla Patria

Ritiro di ricevute

Tutti coloro che hanno da giorni offerto alla Patria l'anello nuziale, sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio per ritirare lo scontrino che servirà loro per ricevere in occasione della cerimonia della « Giornata della Fede » 18 dicembre, l'anello di metallo dato in cambio della loro patriottica offerta. Così, presso la Sede del Fascio, sono disponibili le ricevute provvisorie degli oggetti versati nei primi giorni di raccolta d'oro e d'argento.

Offerta delle madri e vedove di guerra

La presidenza della locale sezione Madri e Vedove di Caduti in guerra di Pordenone ha convocato nei giorni di giovedì e sabato le proprie socie. In queste sedute, alle quali sono intervenuti la Segretaria del Fascio Femminile e il presidente della Sezione Mutilati, le Vedove e le Madri dei Caduti con alto fervore patriottico, offrirono la loro « fede », fiere del compito assegnato loro dal Duce e pronte ognora ad ogni sacrificio per la Patria.

Due Fiamme a reparti dell'Opera Balilla

Alle 10 di domenica tutti i reparti sono affluiti alla arcipretale di S. Marco dove dal c. m. prof. don Ceriotti è stata celebrata la Messa, prima della quale sono stati benedetti i labari della 752.a Legione Moschettieri offerto dal prof. cav. Botteselle, quello della 303.a Legione Avanguardisti, e la fiamma del Reparto marinaretti offerta dalla Sezione pordenonese della Lega Navale. Madrine erano rispettivamente la signora Botteselle, la signorina Maria Minellono e la signorina Beppina Salice. Il cappellano dell'Opera Balilla, dopo benedetti i vessilli, ha messo in evidenza il significato della celebrazione ed auspicato la vittoria delle nostre armi.

Terminata la cerimonia religiosa si è formato il lungo corteo nel quale abbiamo notato anche una rappresentanza della sezione mutilati con vessillo, che ha sfilato per le vie cittadine fra la più viva simpatia della popolazione, recandosi a rendere gli onori ai due monumenti ai Caduti in Guerra ed ai Caduti Fascisti e portandosi al vasto piazzale delle Scuole Elementari dove, alla presenza di tutte le autorità cittadine, la bella cerimonia si è conclusa.

Quindi alla Cucina popolare a Pordenone e nelle varie sedi del Dopolavoro Rionali i balilla e le Piccole Italiane appartenenti a famiglie disagiate hanno partecipato al rancio ed hanno avuto la visita del Segretario del Fascio e presidente del Comitato dell'Opera Balilla e di altre autorità.

Riunione del Sindacato operai metallurgici

Nel salone della Casa del Fascio affollato, si è svolta l'assemblea degli operai metalmeccanici di Pordenone. Ha parlato per primo il Fiduciario di categoria. Ha preso poi la parola il delegato comunale Sacilotto, il quale ha fatto la relazione sull'attività s... durante l'anno XIII. E' seguito il camerata Lorenzon, il quale si è soffermato sui punti più salienti della relazione e, resi i presenti consci delle circostanze attuali, ha precisato quale sia particolarmente in questi momenti il dovere di ogni singolo operaio. Si è mostrato soddisfatto del perfetto e completo inquadramento degli operai, ha riferito in merito alle vertenze risolte ed ha notificato le modifiche proposte per il nuovo contratto di lavoro. Ha illustrato i grandi benefici ottenuti con l'applicazione delle 40 ore e la corresponsione degli assegni famigliari, facendo presente che durante l'anno XIII sono stati avviati al lavoro 60 tra operai ed apprendisti. Ha parlato infine riguardo l'adeguamento dei prezzi dei generi di prima necessità, alla Commissione istituita a tale scopo e alle squadre di vigilanza. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Il concerto del Nuf

Questa sera alle ore 21 precise, si svolgerà l'atteso concerto di musica da camera organizzato dal locale Nucleo Universitario fascista.

Il valore degli esecutori e l'interessante programma — da noi pubblicato nel numero di domenica — danno pieno affidamento per una ottima riuscita della manifestazione artistica. I pordenonesi, che hanno sempre risposto a ogni manifestazione dell'arte, non mancheranno stasera di gremire la sala del Teatro Roma, dato anche che l'utile della serata sarà devoluto all'Ente Opere Assistenziali.

La morte di un ex combattente

Una breve malattia ha tolto alla vita innanzi tempo, il camerata Giovanni Curti, valoroso combattente in guerra ed attualmente sottufficiale della Dicat. Egli era impiegato della Cassa Nazionale Infortuni. La Sezione Combattenti e la Sezione Artiglieri invitano i soci a partecipare ai funerali che si svolgeranno stamane, partendo dall'Ospitale Civile. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

La giornata del Balilla

si è svolta domenica in tutta la Provincia: presso i varii Comitati dell'O. N. B. si sono raccolti i reparti che hanno sfilato, rendendo omaggio ai Caduti, e quindi hanno assistito alla celebrazione:

A Caneva di Sacile *ha parlato il m. Borsetti;* a Cassacco *il m. Tosolini;* a Lauco, a Nimis *ed a* Rive d'Arcano *i presidenti dei rispettivi Comitati comunali;* a Sutrio *il Segretario del Fascio, il V. Podestà e il cappellano;* a San Vito al Tagliamento *il C. M. Celso Petracco;* a Tolmezzo *il prof. Giudice;* a Varmo *il m. Pasquotti;* a Villa Santina *il presidente del Comitato.*

Dopo le varie cerimonie è stato servito il rancio ai bimbi poveri iscritti all'Opera Balilla.

CODROIPO

Per il disciplinamento del mercato

Il Podestà avverte che l'apertura dei mercati di granaglie, pollame, conigli e cacciagione d'ora in poi verrà iniziato nelle seguenti ore:

Mesi di giugno, luglio e agosto apertura ore 8; marzo, aprile, maggio, settembre e ottobre ore 9; novembre, dicembre, gennaio e febbraio ore 10.

E' vietato quindi a incettatori e grossisti di entrare nei luoghi di mercato al minuto per fare acquisti prima di tali ore.

E' pure vietato in modo assoluto, a chiunque di accapparare o trattare acquisti di merci, granaglie e animali di qualsiasi specie, agli ingressi dei mercati, sulle pubbliche vie, alla periferia dell'abitato e di distogliere i venditori dal collocare la merce e gli animali sui pubblici mercati destinati. I limiti dei mercati saranno indicati con appositi cartelli.

Controsanzioni

Durante il mese di novembre u. s. il locale Ufficio di vigilanza municipale ha elevato undici contravvenzioni per motivi diversi.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di novembre si è avuto il seguente movimento demografico: nati maschi 14, femmine 9; morti maschi 7, femmine 8; matrimoni 8; immigrati 32, emigrati 21.

MAIANO

Per la Patria

I coniugi Valentina Roia e Sante Piuzzi invalido di guerra, hanno celebrato l'anniversario del loro matrimonio con un gesto che ha la bellezza di un rito: hanno voluto nella lieta ricorrenza offrire le loro fedi nuziali in dono alla Patria. La camerata Roia, maestra, con le due vere, ha consegnato alla Segretaria del Fascio Femminile due allacciatovaglioli d'argento, ricordo di battesimo dei figli Silvio e Arrigo.

La cassaforte svaligiata all'Ufficio postale

Durante la notte dal 7 all'8 corrente, audaci ladri, dopo aver tagliata una rete metallica, raggiunta una terrazza mediante una scala a piuoli, forzavano una finestra, abbattevano una porta e penetravano così nell'ufficio postale. Quivi, con relativa comodità, squarciarono la cassaforte, asportando il denaro ed i francobolli ivi custoditi: un valore complessivo di oltre 5100 lire.

L'audace « colpo » è stato constatato al mattina dal titolare dell'ufficio, Virgilio Morgante, che ha informato del fatto i carabinieri.

RAGOGNA

Fra i combattenti

Il Podestà e Presidente dei Combattenti camerata Nutta riunì in una sala del Municipio, alla presenza del Reggente del Fascio, l'assemblea dei reduci del Comune, facendo un'ampia relazione circa le condizioni economiche alquanto migliorate del Comune. Ha quindi riferito circa l'operato svolto durante il 1935 per l'assistenza il tesseramento dei soci dando infine lettura della situazione contabile della Sezione. Il presidente poi parlò dell'attuale situazione, del dovere che ogni combattente ha di portare alla Patria il proprio contributo anche in segno di protesta contro le inique sanzioni.

Molti dei nostri reduci, seguendo l'esempio del presidente stesso, hanno offerto all'erario la loro polizza.

PAVIA DI UDINE

Nel Fascio

Domenica scorsa si sono riuniti in sede i capi Settore, che hanno riferito al Segretario del Fascio in merito alla raccolta dell'oro, dell'argento e dei rottami di ferro rame e ottone. A tutto il giorno 8 la popolazione del Comune aveva fatto le seguenti offerte: Oro gr. 264, argento gr. 3692, rame e ottone chilogrammi 212, ferro quintali 234.

Il Segretario del Fascio ha vivamente elogiato i Capi Settore per l'opera svolta, ed ha additato come esempio la frazione di Pavia che con slancio ed entusiasmo ha donato 135 grammi di oro, 1157 grammi d'argento, 139 chilogrammi di rame ed ottone e 59 quintali di ferro.

Si è quindi riunita la Commissione di vigilanza sui prezzi che ha proceduto alla compilazione del nuovo listino in base ai prezzi fissati dal Comitato Intersindacale.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Contro le sanzioni

Esito entusiastico ha avuto la conferenza antisanzionistica, per la raccolta di oro e ferro alla Patria fascista, svolta sabato sera nella sala del Dopolavoro di Corno di Rosazzo dal camerata Federico Botti, volontario e mutilato di guerra, dinanzi alle autorità politiche e militari e una grande folla di artigiani e rurali.

Il camerata De Marco, commissario del Fascio di San Giovanni ha porto un saluto fraterno al popolo lavoratore, incitandolo alla resistenza contro le infami sanzioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo orario delle scuole

Anche nelle nostre scuole elementari da ieri lunedì è andato in vigore il nuovo orario e precisamente: dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni ad eccezione della domenica.

Affermazione sportiva

La commissione di classifica italiana tennis, ha classificato nella categoria I.a per l'anno XIV, al 5.o posto la concittadina signorina Anna Maria Frisacco che l'anno XIII occupava l'8.o posto. Rallegramenti.

Nell' Operaia

Questa sera alle ore 20,30, nella sede propria, si riunirà il Consiglio della Società Operaia per deliberare su varii argomenti posti all'ordine del giorno.

TARCENTO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

I Segretari dei Fasci di Combattimento della zona di Tarcento sono convocati a rapporto alla Casa del Fascio oggi martedì alle ore 16.30.

CERVIGNANO

Il rapporto dei Segretari dei Fasci

Sabato scorso alle ore 18.30 nella Casa del Fascio, l'Ispettore di Zona ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci del Cervignanese. Sono stati impartite direttive circa la raccolta dell'oro, e dell'argento; dei rottami di ferro, rame, ottone ecc. — la organizzazione della Giornata della fede, che sarà tenuta il 18 corrente.

L'Ispettore di Zona ha pure fornito indicazioni circa i criteri che vengono seguiti nella compilazione del listino dei prezzi da parte della Commissione Mandamentale. Infine ha dato istruzioni inerenti l'assistenza invernale e l'organizzazione della festa della Befana.

Pro opere assistenziali

La Segreteria del Comitato comunale E. O. A. comunica che le sono pervenute le seguenti oblazioni: cav. Francesco Variola, per onorare la memoria della figlia Dora lire 500, Dipendenti Molino Variola di Cervignano per onorare la memoria della sig. Dora Variola, lire 50, Alza Giov. Battista, oblazione lire 30, Gori Giuseppe per onorare la memoria del compianto ing. cav. Campiutti Luciano lire 10.

VISCO

Il Clero per la Patria

Il Decanato di Visco, con tutti i suoi sacerdoti riuniti, ha offerto alle autorità governative la sua opera e il favorevole appoggio ad ogni attività a pro della Patria in queste circostanze. L'atto nobile di spontaneo patriottismo, ha provocato vivo compiacimento e il plauso delle autorità.

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Alessandria	1-1
*Triestina-Milan	1-0
*Ambrosiana-Sampierdarena	3-0
*Roma-Juventus	1-1
*Fiorentnia-Bari	2-2
Lazio-*Torino	2-0
*Genova-Napoli	2-2
*Palermo-Brescia	3-3

DIVISIONE NAZIONALE B

*Verona-Modena	4-1
*Spal-Atalanta	1-1
*Novara-Aquila	2-1
*Livorno-Foggia	3-1
Messina-*Pistoiese	1-0
*Catania-Pro Vercelli	1-0
*Siena-Lucchese	1-1
*Pisa-Viareggio	5-0
*Vigevanesi-Taranto	0-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

**Udinese-Treviso*	0-0
*Padova-Venezia	2-0
*Fiumana-Mantova	3-0
*Rovigo-Anconitana	3-1
Grion-*Trento	2-1
*Fano-Forlimpopoli	3-2
*Jesina-Vcenza	2-0
Pro Gorizia-*Rimini	3-2

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

**Palmanova-Udinese B*	2-2
*Triestina B-Ponziana	2-0
*Fiumana B-Monfalcone	3-2
*Pro Gorizia B-Fortitudo	1-1
*Grion B-Pieris	1-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	10	7	3	0	15	3	17
Torino	10	6	2	2	21	10	14
Juventus	10	3	6	1	13	11	12
Genova	10	3	6	1	13	13	12
Roma	10	4	3	3	6	6	11
Ambrosiana	10	4	3	3	21	10	11
Napoli	10	4	3	3	15	11	11
Triestina	10	4	2	4	22	20	10
Milan	10	3	4	3	12	10	10
Lazio	10	3	3	4	17	14	9
Fiorentina	10	3	3	4	10	18	9
Palermo	10	4	0	6	10	25	8
Alessandria	10	1	5	4	11	12	7
Sampierdarena	10	1	5	4	9	18	7
Brescia	10	2	2	6	9	18	6
Bari	10	1	4	5	8	13	6

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	12	10	1	1	36	13	21
Novara	12	9	2	1	30	12	20
Messina	12	8	2	2	25	20	18
Vercelli	12	[illegible]	0	4	18	16	16
Verona	12	6	3	3	22	16	15
Lucchese	12	6	2	4	18	12	14
Catania	13	7	[illegible]	5	20	14	14
Pisa	12	6	1	5	19	16	13
Spal	12	4	3	5	19	24	11
Aquila	12	4	2	6	13	16	10
Foggia	12	4	2	6	12	18	10
Pistoiese	12	5	0	7	13	17	10
Atalanta	12	4	2	6	6	18	10
Taranto	12	3	3	6	10	14	9
Vigevano	12	4	1	7	9	13	9
Modena	12	3	1	8	16	21	7
Siena	12	1	3	8	6	18	5
Viareggio	12	1	2	9	15	29	4

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Treviso	10	5	3	2	17	11	13
Fiumana	10	6	1	3	24	10	13
Venezia	10	5	2	3	17	11	12
Udinese	10	5	2	3	18	14	12
Padova	10	5	2	3	27	15	12
Vicenza	10	5	2	3	30	19	12
Mantova	10	4	2	4	16	15	10
Jesi	10	4	2	4	11	8	10
Rovigo	10	4	2	4	12	11	10
Fano	10	5	0	5	18	22	10
Gorizia	10	4	2	4	17	23	10
Rimini	10	3	3	4	12	14	9
Grion	10	4	1	5	12	21	9
Ancona	10	4	0	6	16	15	[illegible]
Forlimpopoli	10	2	2	6	13	25	6
Trento	10	2	0	8	9	23	4

PRIMA DIVISIONE

Fiumana B	5	3	2	0	14	6	8
Ponziana	5	3	1	1	11	3	7
Udinese B	5	2	3	0	18	13	7
Triestina B	5	3	1	1	23	5	7
Fortitudo	5	1	3	1	4	4	5
Palmanova	5	1	3	1	4	14	5
Pieris	4	1	2	1	8	7	4
Gorizia B	5	1	1	3	9	16	3
Monfalcone	4	1	0	3	5	18	5
Grion B	5	0	2	3	4	9	2

I liberi

Passons-*Sacile	2-1
*Remanzacco-Esperia	8-0
*Tarcento-Giovinezza	2-2
Martignacco-Caporiacco	8-3

DIVISIONE NAZIONALE C

L'attacco bianco-nero non concreta

Udinese - Treviso 0-0

Nessun pallone è finito in fondo alle reti di De Biasi o di Tonello per quanto i quintetti di punta abbiano condotto la danza con grande impegno, mantenendo il ritmo del gioco ad un tono di velocità sempre elevato. Sono stati allora i due portieri a far prodigi o gli stoccatori ad essere imprecisi? Fra i due motivi bisognerebbe forse ricercare in un terzo il giusto. E cioè che sono stati i terzini ed i mediani a far sanzionare questo attesissimo incontro con un nulla di fatto.

Due squadre ugualmente forti ma non ugualmente impostate. Più tecnico e chiaro il gioco dell'Udinese, più deciso e veloce quello dell'avversaria. Fra i due, per quanto meno appariscente, è forse apparso preferibile quello degli ospiti. Questi infatti, hanno svolto un'attività offensiva notevolmente inferiore ma tuttavia non hanno impegnato di meno il contrapposto portiere. Un'altra volta dunque il quintetto bianco-nero è stato inefficace nella fase conclusiva pur facendosi ammirare per le chiare impostazioni delle azioni. Avrà forse influito a rendere sterile la sua attività il « francobollamento » di Cossio da parte del vigile Menghelli, ma è certo che è una percentuale troppo minima di stoccatori fra i cinque uomini di punta bianco-neri. E Bresin che ha un piede centrato e secco è privo di troppe qualità per essere qualificato stoccatore. Finora è riuscito a segnare — normalmente — contro squadre che dispongono di terzini tecnici e che quindi giocano di posizione. In tal caso Costa e Mestroni a tecnica contrapponevano tecnica e — spiazzando i difensori — permettevano a Bresin di cogliere l'occasione favorevole. Contro atleti che giocano di forza ha sempre perso i duelli diretti anche perchè ha uno scatto di dubbia efficacia.

Contro il Treviso abbiamo avuto la certezza che la squadra bianco-nera può contare su di mediana e terzetto ottimi. Petrozzi, in poche partite, si è uniformato magnificamente al nuovo ruolo e Dal Pont è sempre l'atleta sul quale si può riporre ogni fiducia mentre Miani non è più titubante e collabora egregiamente con i compagni. Dal canto loro Bellotto e Ricci, ormai affiatati, vigilano egregiamente davanti a Tonello.

La partita Treviso-Udinese è stata ricca di fasi emotive ed il pubblico, che è accorso al Polisportivo Moretti discretamente numeroso nonostante la rigida temperatura, non ha avuto motivo di annoiarsi. Individualmente tutti gli atleti si sono prodigati senza risparmio ed è doveroso non concedere l'onore della citazione ad uno piuttosto che ad un altro.

Nel complesso la squadra bianconera — come abbiamo accennato — ha marcato una notevole superiorità di campo senza però mettere in critiche situazioni la squadra avversaria più di quanto questa non abbia messo l'Udinese.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Bellotto e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Miani; Peressen, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Treviso: De Biasi; Visentin e Pedretti; Meneghelli, Chinol e Bozzolo; Pollini, Cozzarin, Chiara, Baratto e Ros.

Arbitro: Marini di Verona.

Palmanova-Udinese B 2-2

Palmanova, 9

La partita contro l'Udinese B come era da prevedersi ne è risultata emozionante e velocissima. Il Palmanova per due volte riuscita a portarsi in vantaggio si è lasciata sorprendere e ha dovuto terminare accontentandosi di dividere i punti. Per la verità i punti dell'Udinese non ci hanno eccessivamente convinti, essi sono scaturiti entrambi da Tavano il primo con un suo tiro da una trentina di metri, il secondo su punizione pure da una trentina di metri.

Invece i due punti del Palmanova sono stati ottimi, il primo al 39' del I. tempo concluso da Mondolo su passaggio di Di Vito, e il secondo al 15' della ripresa da Di Vito.

Con questo non vogliamo dire che il pareggio non sia stato demeritato dall'Udinese ma se il risultato si fosse concluso con una vittoria palmarina non sarebbe stato ingiusto.

L'Udinese ha avuto un inizio nel quale ha messo alla dura prova le estreme palmarine e in questo periodo è rifulso il lavoro, veramente encomiabile, di Di Pasquale che ha servito i compagni in tutte le maniere mentre questi si perdevano in vani passaggi senza tiri degni di questo nome e che giungevano a Marazari così flacchi che lo stesso non aveva nessuna difficoltà a liberarsene. Per tutto il primo tempo le azioni si spostano da un campo all'altro con un ritmo velocissimo e al 39' minuto si ha il primo punto Palmarino.

La ripresa si inizia con una offensiva udinese e conseguente pareggio al 7' per merito di Tavano. I palmarini puntano decisamente alla vittoria e chiudono gli udinesi nella loro area e al 15' ottengono il secondo punto. Palla centro e l'Udine inscena un'azione che solo la prontezza di Marzari riesce a togliere dal piede di Michelloni un pallone di rete. L'azione rimane a metà campo e al 22' abbiamo il pareggio udinese su tiro di punizione. Al pareggio sussegue una offensiva palmarina ma senza conclusione.

Del Palmanova tutti bene, il debutto di Mondolo è stato promettente, egli ha portato finalmente quella decisione che al reparto di punta mancava.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gori; Cirol e Zannoni; Chiarandini, Faini e Taveno, Marini, Di Pasquale, Michelloni, Tosolini, Sdraulig.

Palmanova: Marzari; Mazzaro e Bazzi; Bonin, Desinan e Vecchiutti; Buldo, Mondolo, Divito, Baldassi e Pagnutti.

Arbitro: Pennacchi di Trieste.

Domenica 8 corr. dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi spirava la

Contessa VITTORIA FLORIO

Vedova Conte LEONARDO DE CONCINA

Affranti dal dolore ne danno la triste partecipazione la figlia Cecilia col marito Conte Luciano del Torso, i figli Piero, Daniele con la moglie Gina, la cognata Contessa Vittoria Florio e figli, i parenti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 9 partendo da via Ronchi n. 12.

La cara salma proseguirà poi per Casarsa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 dicembre 1935 XIV.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

Conte Antonio Deciani

profondamente commossa, ringrazia quanti, sia durante la malattia, sia nella luttuosa circostanza, hanno condiviso le sue ansie e preso parte al suo dolore.

E' particolarmente grata al Prof. Comm. AZZO VARISCO e Dottor Comm. ANTONIO CAVARZERANI, per le premurose intelligenti cure prodigate ad alleviare le penose sofferenze al suo Caro.

Rivolge un ringraziamento alle AUTORITA' di Udine, al sig. PODESTA', ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI di Martignacco e a quanti sia partecipando ai funerali o in altri modi onorarono il Caro Estinto.

Udine, 9-XII-1935 XIV.

LA VITA CITTADINA

I nostri Caduti

Per Giovanni Gorin

nell'anniversario della morte

Il 10 dicembre 1922, per un incidente di macchina, mentre, con altri squadristi, si recava in camion ad inaugurare il gagliardetto del Fascio di Faedis, moriva Giovanni Gorin. Aveva 18 anni e apparteneva alla squadra «Mussolini».

Stamane, ricorrendo il 13° anniversario della morte, sarà deposta una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti e, alle 8 sarà celebrata nella chiesa di S. Giacomo una messa di suffragio a cura dell'associazione famiglie Caduti per la Rivoluzione.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ai Segretari dei Fasci della II^a Zona Cividale

I Segretari dei Fasci della II.a Zona di Cividale sono convocati alla Casa del Littorio di Buttrio per le ore 15 di giovedì 12 corr.

La Rendita 5 %

Oltre 105 milioni

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita, pervenute alla Tesoreria provinciale, hanno raggiunto a tutto ieri L. 105.489.700.

G. U. F.

I convegni prelittoriali

Un secondo convegno di preparazione ai Prelittoriali della cultura è indetto dal Gruppo Universitario Fascista Friulano per venerdì 13 corr. alle ore 17.30 in sede.

E' necessario che il numero, del resto abbastanza folto, degli intervenuti, aumenti in questo secondo convegno, in cui si tratteranno vari interessanti argomenti. Ciò renderà possibile, attraverso una discussione sempre più viva e proficua, un largo scambio di idee, il che, evidentemente, non sarà utile soltanto per chi intenda partecipare ai Littoriali.

Nuove ammissioni

In data 7 dicembre XIV° il Segretario del Guf ha ammesso al Gruppo Universitario fascista friulano:

Leonardo Antonietti, Alessandro Armellini, Giacomo Arnò, Giuseppe Billiani, Giovanni Battistella, Bruno Ballico, Giuseppe Barbaro, Guglielmo Bergamo, Mario Bonanni, Giovanni Busulini, Sergio Carmina, Mattia D'Andrea, Danilo Del Fabro, Guglielmo De Bellis, Aldo Loasses, Giuseppe Marin, Napoleone Rossi, Armando Totis, Sostene Verzegnassi.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: Roma e Piero Cirio per la nascita di Maria Cristina, lire 10; Giuseppe Violino per la nascita di Rosina, L. 5; Gualtiero Garampazzi per la nascita di Anna Maria, L. 20; maresciallo Giuseppe Palazzolo per la nascita di Aldo, L. 10; Giorgio Comparato per la nascita di Fabio, L. 10; Giuseppe Canetti per la nascita di Paolo, L. 10; Luigi Tosolini per la nascita di Giuseppe, L. 10; cap. Biagio Valvo per la nascita di Cecilia, L. 20 Luigi Piazzogna per la nascita di Paola, L. 5; fam. Cressani per la nascita di Adelina, L. 3; De Pascal, L. 5, fam. Troiani per la nascita di Natalia Tomadoni, lire 10; Bruno Erselani, L. 20; Luigi Baldan, L. 5; Giacomo Prati per la nascita di Carlo, L. 15; ing. Giuseppe De Nardo per la nascita di Elvira, L. 50; rag. Mario Sarti per la nascita di Iolanda, L. 10; Enea Menazzi per la nascita di Alberto, L. 10.

Il Fascio Femminile ringrazia.

CONFERENZE

Guerra aerochimica

Domenica, nella sala di via Treppo mons. prof. Leone Nigris, Direttore della Scuola di Cultura cattolica e ben noto, ha tenuto un' importante conferenza sulla «Guerra aerochimica», davanti un pubblico folto. L' illustre oratore ha svolto il tema con competenza e chiarezza, (lo spazio ristretto non ci consente, come vorremmo, cenni illustrativi) destando il più vivo interesse e suscitando più volte e specialmente in fine calorosi applausi.

Alle Opere assistenziali

All' E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: N. N. lire 13 — Per onorare la memoria del co. Antonio Deciani: Giuseppe e Noemi Puicher, L. 10 — Per onorare la memoria del co. Andrea Gropplero: Anna-Maria Fenizio Martina, L. 20.

In memoria della co. Vittoria de Concina Florio: Enrico ed Antonietta de Brandis, L. 50; dott. Adolfo Amalgià, 30; co. Enrico e Cecilia del Torso, 100 in sostituzione di fiori; co. Carlo e Maria del Torso, 100 in sostituzione di fiori. — Per onorare la memoria del co. Antonio Deciani: famiglia co. Asquini, L. 100; Luigi Agnola e famiglia, 10.

Il Federale al rapporto degli artiglieri in congedo

L'adunata artiglieresca per la commemorazione di Santa Barbara, — svoltasi domenica nella sera in via Poscolle — è riuscita imponente per larga partecipazione di iscritti alla Sezione provinciale di Udine dell'Associazione artiglieri e significativa per la presenza di alte autorità politiche e militari.

Il rapporto ha avuto inizio alle ore 10 nel salone ornato per la circostanza con motivi decorativi artigliereschi. Al tavolo presidenziale hanno preso posto il Segretario Federale, che indossava l'uniforme di ufficiale di Artiglieria; il comandante l'artiglieria di Corpo d'Armata intervenuto anche quale rappresentante del comandante interinale del Corpo d'Armata; il comandante il Genio di Corpo di Armata; il comandante la Zona Militare di Udine. Le autorità sono state ricevute ed hanno avuto poi a fianco il reggente la delegazione dell'associazione artiglieri delle Tre Venezie, rag. Attilio Conti; il reggente la sezione Provinciale ten. Giuseppe Tognini; il tesoriere segretario provinciale camerata Giuseppe Del Negro.

Erano pure presenti numerosi ufficiali superiori ed inferiori rappresentanti le varie armi del Presidio ed i componenti il direttorio della Sezione Provinciale Artiglieri.

L' efficienza organizzativa

Ha assunto la presidenza della assemblea il Segretario Federale; quindi il reggente la Sezione provinciale, dopo un ringraziamento alle autorità ed un saluto al presidente provinciale cap. Sarti, volontario in Africa Orientale, ha iniziato il rapporto dicendo in forma molto breve ma esauriente, dell'attività svolta durante l'anno dalla sezione udinese: sette inaugurazioni di gagliardetti, nuove sottosezioni costituite, manifestazioni varie, convegni, corso premilitare con la partecipazione di circa 100 artiglieri. Ha comunicato infine che il Ministero della Guerra ha disposto la istituzione dello standardo per tutti i reggimenti di artiglieria. Il presidente nazionale degli artiglieri in congedo ha espresso il desiderio che tale offerta sia fatta dalle singole sezioni provinciali. Perciò non avendo la nostra provicia l'onore di ospitare un reggimento di artiglieria, e non volendo essere da meno delle altre consorelle, su proposta della Delegazione, la sezione provinciale di Udine offrirà lo standardo al 15. Reggimento Artiglieria di stanza a Conegliano. La consegna sarà effettuata l'8 gennaio prossimo.

Il tesoriere provinciale ha esposto quindi la situazione finanziaria, annunciando che i fondi di cassa da lire 32.40 all'inizio dell'anno sono ora saliti a 610 lire e che infine il patrimonio sociale ascende ora a 5600 lire.

Le relazioni — morale e finanziaria — hanno raccolto gli applausi ed i consensi dei presenti.

Il reggente la Delegazione delle Tre Venezie ha dato quindi lettura del saluto inviato agli artiglieri della III Zona dal generale de Pigner, ispettore dell'Artiglieria, e della risposta inviata a questi a nome degli artiglieri friulani «sempre pronti agli ordini del Re — al comando del Duce — per l'Italia Imperiale».

Il camerata geom. Franco Bodini tenente di complemento di artiglieria, ha commemorato quindi la protettrice degli artiglieri: S. Barbara. Dopo aver esaltato la figura spirituale della vergine di Nicomedia, ha rievocato i fasti dell'artiglieria, rivendicando agli italiani l'invenzione ed il perfezionamento di questa terribile arma che tanti prodigi ha saputo compiere, particolarmente durante l'ultima guerra: sull'Isonzo e sul Piave, sul Montello e sul Grappa.

La bella orazione del camerata Bodini, detta con ornata parola e con vibrante impeto, ha appassionato gli ascoltatori, facendoli prorompere in vibranti applausi allorquando, nella chiusa, è stato biasimato il contegno dei Paesi sanzionisti a danno dell'Italia, e rivolto un riconoscente saluto ai combattenti in Africa Orientale, esaltando le virtù civili e guerriere del popolo italiano.

Il compiacimento del Federale

Gli artiglieri udinesi, a mezzo del reggente la sezione provinciale hanno offerto poi al Segretario Federale la medaglia d'oro assegnata alla Sezione per essersi distinta per disciplina e per numero in occasione del convegno artiglieresco delle Tre Venezie svoltosi a Venezia. Nel contempo il reggente ha informato il Federale di aver disposto per la consegna di circa 13 chilogrammi di bronzo rappresentati da oltre 700 medaglie raccolte dagli artiglieri in occasione di raduni e convegni d'arma.

Il Federale, nel rilevare il significativo gesto degli artiglieri, si è compiaciuto della loro efficenza organizzativa e dello spirito di cameratismo che li anima; ciò che giova a aumentare vieppiù i vincoli della fede e del dovere verso la Patria ed a rinsaldare pure i legami di fraternità che uniscono popolo ed Esercito.

Il gen. Balocco, comandante l'artiglieria di Corpo d'Armata, ha recato infine il saluto suo e quello del gen. Caracciolo, comandante interinale del Corpo d'Armata.

Con ciò il rapporto ha avuto termine. Le autorità si sono recate quindi in piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale, ove poco dopo hanno assistito assieme alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma ivi convenute con vessillo, allo sfilamento degli artiglieri che marciavano con i gialli gagliardetti spiegati al vento al ritmo di una marcia artiglieresca.

Più tardi, presso la sede di via Poscolle, circa 150 artiglieri hanno partecipato al rancio, al quale erano stati invitati anche molti militi appartenenti alle Batterie sonmeggiate in procinto di partire per l'Africa Orientale.

La Fiamma ai Fanti del Settore centrale

Con la partecipazione dei presidenti, rappresentanze e gagliardetti delle varie associazioni d'Arma — fra le quali quelle degli artiglieri, con la banda del Genio e dei bersaglieri — il settore centrale della sezione provinciale del Fante, ha inaugurato domenica la propria fiamma.

Alle ore 15 dalla sede di via Belloni numerosi fanti e «cravatte rosse» in congedo, con il presidente ed il direttorio della Sezione provinciale, i capi settore della città e capi nucleo della periferia, nonchè i labari delle varie associazioni d'Arma, e la musica degli artiglieri, si sono recati in corteo alla Metropolitana dove l'arciprete mons. Benedetti — fante ex combattente — ha impartita la benedizione della nuova insegna ed ha detto parole di circostanza.

Il corteo quindi, al suono della Marcia del Fante, è rientrato in sede ove erano convenuti il comandante il 2. Reggimento Fanteria «Re», il camerata Bazzi per il Segretario Federale, il presidente della Sezione del Nastro Azzurro: nonchè la madrina signora Lina Tamai Zanettini e alcune patronesse dell'associazione del Fante. Il caposettore centrale camerata Lava, ricevuta in consegna la Fiamma portagli dalla madrina ha pronunciato parole vibranti di amor patrio. Il presidente dell'associazione prov. del Fante cap. Monti ha rilevato il significato della cerimonia, esaltando il valore ed il sacrificio del Fante ed esprimendo infine, con toccanti espressioni, la certezza sulla vittoria delle armi e del buon diritto d'Italia.

La signora Zanettini, con apprezzata spontaneità ha consegnato al camerata Monti, quale offerta alla Patria, la propria «fede» nuziale che è affidata al camerata Bazzi perchè la recapiti alla Federazione del Fascio. Con questo gesto significativo si è chiusa la cameratesca cerimonia.

Una commissione paritetica per i panificatori

Disoccupazione e avvicendamento

Il Sindacato fascista panificatori comunica che fra le competenti organizzazioni, è stato stipulato un seguente accordo, a valere per la nostra provincia, col quale è istituita la commissione paritetica incaricata di accertare le reali condizioni della disoccupazione; che tutti i prestatori d'opera abbiano a rigorosamente attenersi al riposo settimanale e alla riduzione delle giornate lavorative settimanali a cinque; la produzione e le condizioni economiche di ciascuna azienda nella quale il datore di lavoro che partecipa alla produzione dovrebbe accordare l'avvicendamento, nonchè le condizioni tecniche della sostituzione.

I datori di lavoro ed i loro famigliari che lavorano in squadra nella produzione del pane dovranno cedere mensilmente quattro giornate lavorative a favore dei disoccupati. I datori di lavoro potranno scegliersi nella settimana la giornata da cedere per l'avvicendamento che si verificherà con la sostituzione di un disoccupato avente la stessa qualifica assunta dal datore di lavoro.

L'accordo non si applica ai panifici che non raggiungono giornalmente la lavorazione di un minimo di 70 chilogrammi di farina, ed a quei panifici che a giudizio della commissione paritetica si trovano in situazione economica tale da non permettere che il datore di lavoro ed i suoi famigliari abbiano a concedere turni di avvicendamento senza che ne derivi pregiudizio alla continuità economica dell'azienda.

Assemblee dei sindacati del commercio

L' Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che il 10 corr. nella sede saranno tenute le seguenti assemblee: alle ore 17 Sindacato Provinciale fascista lavoratori del commercio zootecnico (impiegati ed operai dipendenti da grossisti in bestiame, in carne, uova, pollame e selvaggina, mattatoi, macellerie, vendita di uova, pollame e selvaggina). — Alle ore 19.30: Sindacato provinciale fascista lavoratori del commercio combustibili solidi (impiegati ed operai dipendenti da grossisti in carboni fossili, in combustibili vegetali, dettaglianti combustibili, comercianti in zolfi e piriti).

I lavoratori delle dette categorie sono tenuti a parteciparvi.

Il rapporto settimanale dei lavoratori dell'industria

Nella sede dell' Unione, si è tenuto il rapporto settimanale dei dirigenti dei lavoratori della industria. Il segretario camerata Ultimperghe ha fatto un'ampia esposizione dell'azione svolta dalla organizzazione sindacale per il controllo e la vigilanza sullo andamento dei prezzi. Hanno parlato poi il dirigente unico dell' ufficio provinciale di collocamento e vari dirigenti tra cui i camerati Piatti dei vetrai e Mattiussi della alimentazione. Infine il segretario dell' Unione ha riassunto la discussione, dando un nuovo appuntamento per sabato prossimo ai collaboratori della Unione.

Festosa adunata di giovinezza per la rievocazione di Balilla

Distribuzione di premi e diplomi

La settimana del Balilla si è conclusa domenica scorsa con una festosa adunata svoltasi al teatro «Puccini» per la rievocazione del gesto di Balilla, l'eroico giovanetto genovese, e per la distribuzione di premi.

Il teatro, adorno di bandiere, era tutto una serra di giovinezza esultante, ed il palcoscenico ospitava i labari del Comitato Provinciale e dei Gruppi Legioni Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Avanguardisti. In servizio d'onore squadre di avanguardisti moschettieri.

Alle 11 giungono in teatro il Segretario Federale, presidente provinciale dell'Opera Balilla e con lui sono il gen. Rovere in rappresentanza dell'Esercito, il generale comandante il 13.o Gruppo Legioni, un consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto, il vice Podestà, il vice presidente provinciale dell'Opera Balilla, il rappresentante della 63.a Legione «Tagliamento», i capi degli Istituti Medi nonchè rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma ed i dirigenti dell'Opera Balilla.

L'adunata è iniziata dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», eseguiti dal coro dell' Opera diretto dal maestro Ricci e da una orchestrina.

Il prof. Primo Zanotti rivolge ai giovani organizzati appassionate parole, rievocando il gesto di Balilla. L'oratore ricorda come quello sia il ventunesimo giorno dell'assedio economico e mai come ora, l'ardimento di Gian Battista Perasso ci dice l'imperio di scacciare d'attorno a noi lo straniero. Ricordato lo storico momento in cui vive la Patria, il prof. Zanotti auspica alla grandezza dell'Italia, unita in blocco granitico sotto i simboli del Littorio e della Croce e sprona i giovani a «durare» nello studio e nella disciplina, per essere degni e pronti ad ogni prova futura.

Le parole del prof. Zanotti suscitano vivi applausi. Quindi il Segretario Federale distribuisce i premi e reca il saluto di S. E. il Prefetto, al quale l'Opera Balilla della nostra provincia è grata per gli autorevoli e proficui appoggi concessi.

Sul palcoscenico si avvicendano quindi i giovanetti che hanno meritato i premi.

All'avanguardista Alberto Fantoni è conferito il diploma di promozione a capo squadra per merito distinto, in premio di aver salvato da sicura fine — gettandosi in acqua semivestito — una piccina caduta accidentalmente in un canale.

Si consegnano poi i diplomi e le medaglie alle seguenti Giovani Italiane: manipolo classificatosi nono nel secondo conconcorso nazionale ginnastico e quarto nella gara di metodo svoltisi a Roma il 24 maggio: Istruttrice Ada Armellini; Giovani Italiane: Bianca Gentilli; Bruna Gentilli, Giuseppina Porro, Giovanna Felettic, Ermilda Baldassare, Anita Giacomelli, Adriana Giacomelli, Renza Pian, Rina Micon, Luciana Piaino, Fides Croattini, Maria Gobessi, Elena Colarullo, Nella Raiser, Elsa Rinaldin, Anita Bulfoni.

Per la gara di pattinaggio a rotele: G. I. Dina Oblach.

Per le gare tennistiche di classifica, svoltesi a Udine nello scorso ottobre, e nell'ordine di classifica. Giovani Italiane: Renata Neri (medaglia d'oro); Elena Pordenone (medaglia arg. grande); Renza Pellegrini (med. arg. media); Giuliana De Carli, Bruna Mondini, Argentina Mondini, Gina Dorta, diplomi.

Croci al merito: capi squadra avanguardisti: Luciano Frassinelli e Remigio Colaetta; Balilla: Lucio Amici, Franco Sticchi, Paolo Anderloni; Giovani Italiane: Fedra De Blasi, Licia Cella, Giuseppina Conti, Antonietta Disnan e Lionella Misnulli.

Gli Avanguardisti Carlo Rigo e Alberto Tamburlini ricevono il premio in rappresentanza della Centuria «Dux» della nostra Provincia, che al VII concorso «Dux» svoltosi alla Capitale nell'estate decorsa, si è classificata 17.a su 106 partecipanti aggiudicandosi la medaglia d'oro, dono del Ministero degli Esteri.

E' infine consegnata la prima rata della borsa di studio ed operosità «Benito Mussolini», concessa dalla presidenza centrale agli organizzati Bruno Sandri (lire 100) e Antonio Bonino (lire 50).

Tutti i premiati, con spontanea offerta, hanno subito consegnato le medaglie al Segretario Federale per contribuire alla raccolta dei metalli

Vivi applausi salutano il simpatico gesto che degnamente conclude la manifestazione, coronata dal canto di inni fascisti.

* * *

Nella mattinata, gli organizzati indigenti scelti dai Gruppi Rionali erano convenuti al Cinema Impero dove hanno ascoltato la commemorazione di Balilla fatta dal camerata Achille Semintendi ed hanno assistito alla proiezione di un film educativo. Quindi, inquadrati, si sono recati alle sedi dei vari Corpi armati o presso i comitati rionali ove è stato loro offerto il rancio. Durante la lieta ora, gli organizzati, che hanno fraternizzato coi soldati, sono stati visitati dal vicepresidente del Comitato Provinciale e dalla Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane.

Il concorso corale

Nel pomeriggio si sono svolte alla Casa del Balilla le prove valevoli per il primo concorso corale fra comitati rionali. Vi hanno partecipato un gruppo di Piccole e Giovani Italiane del I. comitato, uno di Piccole e Giovani Italiane e uno di Balilla e Avanguardisti del III. comitato.

Alla prova, che comprendeva alcuni inni obbligatori prescritti dal regolamento del concorso, è seguita l'esecuzione di alcuni canti facoltativi: la «Ninna-nanna» del Brahms, e «Serenissima» del Pettinato, cantate con delicata espressione dalle organizzate del I. Comitato Rionale, e l'«Inno alla bandiera» del M.o Cremaschi, eseguito pure con pregevole maniera dalle Piccole e Giovani Italiane del III Rione. Alla fine i tre Gruppi Corali riuniti, hanno chiuso la manifestazione, molto applauditi, con il canto del «Balilla» e l'«Inno di Roma».

La giuria, presieduta dal prof. Cusmani e composta dai prof. Antonio Ricci e Mario Dini, ha classificato i concorrenti come segue: 1. premio: gruppo Piccole e Giovani Italiane del 1. comitato rionale, (istruttrice e direttrice dei cori la signorina prof. Crainz) — 2. premio: gruppo Piccole e Giovani Italiane del III comitato rionale, (istruttore e direttore dei cori il maestro Cremaschi).

La giuria ha inoltre rilevato con particolare compiacimento come gli organizzati del III comitato rionale, diretti dal maestro Cremaschi, abbiano partecipato al completo al concorso, con due gruppi corali, maschile e femminile, attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni del regolamento.

STATO CIVILE DI UDINE

8-9 Dicembre 1935 XIV

Nati: 1
Morti: 8
Matrimoni: zero

Riassunto settimanale

dal 2 all' 8 dicembre

Nati: 22
più 1 nato morto
Morti: 20
Matrimoni: 12

Nascite

Legittimi: Magrini Dirce di Francesco — Magrini Pietro di Giuseppe — Martina Luigi di Ferdinando — Pitt Alberto di Lorenzo — Laudani Anna di Antonio — Scarel Italia di Egidio — Felegotto Luigi di Giuseppe. — N. 7 illegittimi.

Morti

Tarussio Corradino fu Carlo di anni 76 pensionato — Passero Giovanni Pietro fu Giò. Batta di anni 80 agricoltore — Florio contessa Vittoria ved. de Concina fu Francesco, possidente di anni 72 — Giacomoni Iseo di Antonio di anni 31 contadino — Formentini Giacomina ved. Cozzi fu Pietro di anni 69 casalinga — Grisinello Francesco fu Francesco di anni 47 manovale — Cargnelio Antonio fu Giovanni di anni 73 pensionato — Plumino Giovanni di Emilio di anni 33 cementista.

Pubblicazioni di Matrimonio

Migliorini Ghino ingegnere con Speranza Italia civile — Facchin Luigi muratore con Pizzo Anna domestica — Musuruana Luciano sergente maggiore con Baima Angela esercente.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del co. Antonio Deciani: Anna e Luciano Vaccaroni, L. 10; rag. Giacomo Antonini, 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria della contessa Vittoria de Concina Florio: co. Antonio Beretta, L. 25.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
(Compagnia Palmer)

Sansone. — Commedia in 4 atti di Henry Barnstein. Ore 20.30.

Cinematografi

Cecchini

Notti Moscovite. — Dramma avventuroso e passionale nella Russia degli Czar. Spettacolo di successo mondiale con protagonisti Harry Baur, Annabella. Prezzi normali. L. 1, 2, 3. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Bionda Carmen. - Capolavoro con Martha Eggerth in una suggestiva cornice di lusso e di brio - *«Coi nostri soldati nell'Africa Orientale»* Documentario Luce N. 5.

Savoia

Aldebaran. Romanzo passionale marinaro. Capolavoro italiano di successo grandioso con Evi Maltagliati e Gino Cervi. — Ultimi giorni. Prezzi normali. Val. le riduzioni. Ore 16.

23° giorno d'assedio economico

Su ogni grammo di oro donato c'è forse una lacrima ma sull'oro non dato resterebbe una macchia

Oro friulano

Alla Federazione dei Fasci di Combattimento sono pervenute il giorno 5 dicembre le seguenti offerte d'oro e argento:

Fascio di Ruda gr. 198 oro, gr. 2177 argento e lire 5; Fascio di Tarcento gr. 340 oro, gr. 1450 argento e lire 50; Maria Guatti Angeli gr. 7.20 oro; Elsa Rigatto gr. 6.70 oro; Maria e Fioravante Degano gr. 12 oro; Francesco Castellana Piutti gr. 9.30 oro e gr. 91.30 argento; avv. Mario e Maria Pettoello gr 21 oro e gr. 183 argento; Enrica Chiussi gr. 3.40 oro; Teodora Dell'Aglio gr. 94 argento; Giuditta Coseano gr. 3.70 oro; geom. Cesare Elmi gr. 6.90 oro e gr. 31.20 argento; rag. Aurelio Migliorini gr. 8.20 oro e gr. 10 argento; Antonietta Fracasso gr. 9 oro; Virginia Fracasso gr. 12 oro; Liduina Zanini gr. 3.70 oro; Giuseppe e Maria Maraschi gr. 14 oro; Giuseppe Maraschi gr. 4.40 oro e gr. 76.40 argento; Matteo Sette gr. 9.60 oro e gr. 11.60 argento; dott. Giuseppe Molinis gr. 5.60 oro e gr. 53 argento; Maria Strassoldo Padovin gr. 51.10 oro e gr. 387 argento; Ada Peruzzo gr. 5.60 oro; Adalgisa Gemolotti gr. 9.20 oro; Cecilia Merlini in Gemolotti gr. 4.20 oro; Maria Soldato in Gemolotti gr. 3.60 oro; Anita Festa gr. 2.60 oro; Anna Chiandetti gr. 1.60 oro; Frida Zugliani gr. 3.10 oro; Emma Salavisini gr. 3.50 oro: famiglia Biasutti gr. 65.20 oro e gr. 359 argento; Salvatore Altieri gr. 3.70 oro e gr. 34.50 argento; Albina Della Bianca gr. 3.10 oro e gr. 216 argento; Luigia Nascimbeni Brucher gr. 14 oro; Gottardo Gottardi gr. 2 oro e gr. 58.50 argento; Romolo Gobbo gr. 2.50 oro e gr 25 argento; co. Teresa di Spilimbergo gr. 12 oro e gr. 357 argento; Rosa Tavellio vedova Chiaickia gr. 26.20 oro; Piero e Maria Tosolini gr. 50 oro; Clelia Occhialini gr. 5 oro; Gracco e Mafalda Zilli gr. 21.30 oro e gr. 40 argento; Carolina Chiappa gr. 23.20 oro; Armida e Gino Candotti gr. 11 oro; Nina Calderato gr. 9.20 oro; Gemma Vidussi ved. Visentin gr. 2.20 oro e gr. 39 argento; Aurora Cristini gr. 4.10 oro e gr. 20 argento; ing. Ernesto Cossutti gr. 12.80 oro; Teresa Rubazzer gr 21.60 oro; Lucia Lodolo gr. 1.20 oro; Costanza Felice Marano gr. 2 oro; Demetrio Rimatti gr. 49.20 oro; Teresa Trevisan gr. 5.50 oro; Alba Toffoloni gr. 6.30 oro; Lucia Manganotti gr. 3.20 oro; ing. Luciano Albini gr. 9.60 oro; Tullia Buttardi ved. Albini gr. 3 oro e gr. 109.50 argento; Iolanda Azzali Albini gr. 8.20 oro e gr. 65 argento, medaglia commemorativa del cap. pilota Carlo Azzali combattente in Africa Orientale; N. N. gr. 24.60 oro e gr. 554 argento; Ida Dall'Acqua gr. 32.60 oro e gr. 425 argento; Romano Baretta gr. 13.50 oro e gr. 89 argento; ing. Giovanni Sendresen gr. 35 oro e gr. 317 argento; Guido Clocchiatti gr. 5.50 oro e gr. 60 argento; Luigi Sabbadini gr. 6.20 oro e gr. 40.50 argento; Lina Tomadini gr. 4 oro; Michele Chiumarulo gr. 12.60 oro e gr. 30.50 argento; Ada Zin gr. 2.20 oro; Alma e Giusto Bronzin gr. 11 oro; co. Eugenia Diego Salazar gr. 93 oro; N. N. gr. 3.70 oro; Mario Paulo gr. 70 argento; Enzo Covolato gr. 1.30 oro e gr. 28.50 argento; Silvana Fruttero gr. 95 argento; Guido Adami gr. 9.40 oro e gr. 63 argento; Romeo Frassinelli gr. 116 argento; Attilio Frassinelli gr. 32 argento; Ermenegilda Anna in Pittaro gr 3.70 oro, Elda e Carlo Bressani gr. 6.50 oro; Ernesta Tavasani Pellizzari gr. 3.80 oro; famiglia Casasola Rossi gr. 20.30 oro e gr. 345 argento; Ida Livoni gr. 6.60 oro; Giuseppe Lauza gr. 5.30 oro; Argentina Del Fabbro gr. 6 oro; Italia Galluzzo gr. 3.70 oro; Irma Del Col gr. 5.60 oro e gr. 75 argento; Luigi e Caterina Cossio gr. 5 oro; Silvia Pinto Ronzoni gr. 5.80 oro; Ida Ronzoni Minotti gr. 5 oro; fratelli Pandolfi gr. 503 argento; Maria Birarda gr. 4 oro; Angelo Deana gr. 34.50 argento; Luigi Gagliotta gr. 0.30 oro e gr. 16 argento; squadrista Antonio Bazzi gr. 8 oro; squadrista Umberto Martinelli gr. 6 oro; famiglia Monterisi gr. 12 oro e gr. 110 argento; dott. Alessandro Cipollato gr. 6.50 oro e gr. 40 argento; Guido Serafini gr. 17 oro; Mario Vendrame gr. 5.30 oro e gr. 25 argento; Giovanni Battista gr. 19 oro; Angela Bastianutti gr. 8.70 oro; Assunta Bastianutti gr. 1.30 oro e gr. 23.70 argento; Anita Modolo gr. 5.20 oro e gr. 25 argento; Marcello Plaino gr. 10.40 oro e gr. 169 argento; Lorenzo Magi gr. 12.60 oro; N. N. gr. 7.20 oro e gr. 76 argento; dott. Alberto Abate gr. 25 oro; squadristi di Chiusaforte gr. 23.60 oro; Fascio di Chiusaforte gr. 166.50 oro e gr. 1568 argento; N. N. gr. 12.80 oro; Elsa Galluzzo gr 4 oro e gr. 20 argento; Guido e Teresa Lucca gr. 14 oro; Angelina Ganza ved. Bergagna gr. 3 oro; dott. Pellis e signora gr. 15.50 oro; Adele Beltrame, Madre di Caduto Fascista gr. 2 argento; rag. Guido Terenzani gr. 4.70 oro e gr. 77.50 argento; maresciallo Pellegrini gr. 5.40 oro; Fascio di Teor gr. 82.50 argento; Eugenio Romanelli gr. 10.70 oro e gr 106 argento; Rodolfo Taluti e signora gr. 9.80 oro; rag. Walter Bruno Pozzi e signora gr. 12.20 oro; Fascio di Ampezzo gr. 97.70 oro e gr. 800 argento; Anna Della Siega gr. 13 oro e gr. 50 argento; Emilia Toso gr. 2 oro; Ada Toso gr. 4.50 oro; Antonio Toso gr. 4 oro; Achille Gaudio e signora gr. 8.80 oro; Rosetta Toso gr. 3.50 oro; Anna Volpe gr. 0.70 oro; Amelia Zorattini gr. 5.50 oro; Caterina Vendramini gr. 4.60 oro; N. N. gr. 12.60 oro; Libera Scruzzi gr 3.80 oro; Emma De Conti gr. 4.70 oro e gr. 8.70 argento; Maria Protti gr. 3.70 oro; Gemma Sambuco gr. 5 oro e gr. 175 argento; csq. Av. Luciano Sambuco gr. 110 argento; Francesco Durli gr. 3.50 oro; Adelaide Zavagna gr. 4 oro; Daniele Malisani gr. 4.20 oro; Mario Cossa gr. 10 oro; Fascio di S. Giorgio di Nogaro gr 213 oro e gr. 1130 arg.; fratelli Pravisani gr. 11.20 oro; Olivo Codutti gr. 44 argento; Evelina Roiatti gr. 4.70 oro; Marcellina Rossi gr. 2 oro; Teresa Cortese un mese di pensione come levatrice; Riccardo Rizzotti gr. 5.30 oro; Cesare Marconi gr. 2 oro e 8 arg.; Maria Querini gr. 5 arg. Rosa Mai Melchiorre gr. 8.50 oro e 22 arg.; dott. Emilio Mai gr. 23.50 oro; Amalia Lunazzi gr. 4.10 oro; Giovanni Pelizzo lire 100 e gr. 14.70 oro; Adele Rad di gr. 5 oro; fam. cav. Sebastiano Marchesini gr. 48 oro e gr. 41 argento; fam. Patrignani gr. 259 argento; Beltrame Zuccolo gr. 0.40 oro e gr. 35 argento; Zita Molesio gr. 3.30 oro; Lea Franz gr. 7 oro Ardemia Smrecar gr. 8 oro; Flulia Smrecar gr. 3.50 oro; Maria Angeli gr. 1.90 oro; Valentino Smrecar gr. 58 arg.; Agostino Cinetto gr. 317 arg.; Gianna Cinetto gr. 5.70 oro; Giuseppina Campiello gr. 2.10 oro; Maria Zanon gr. 3.50 oro; Anna Durli gr. 2 oro e gr. 62 arg.; Gina Peruzzi gr. 8.20 oro e gr. 9 arg.; Assunta Meroi gr. 1.30 oro e gr. 18 arg.; Rosa Vecchiutti gr. 1 oro e gr. 2.50 argento; Elba Della Vedova gr. 10.50 oro; Teresa Civrasi gr. 2.80 oro; Domenica Nina Fumis gr. 22.50 oro; Cosmo Cosmi gr. 32 oro e gr. 85 arg.; Luigia Foschera in Zanessi gr. 3 oro; Maria Beretta Someda gr. 2.80 oro; Lina Bazzeri in Castelletti gr. 14 oro; Maria Vendruscolo gr. 3.80 oro; Renato De Stefano e signora gr. 9.50 oro e gr. 46 arg.; Italia Foramiti gr. 55 oro e 294 arg.; Elisa Toffolo in Codutti gr. 4.50 oro; Assunta Sabbadini in Degano gr. 5.20 oro; Maria Fabris in Turelli gr. 5 oro; Edoardo Spezzotti gr. 50 oro; Romeo Fattori gr. 12 oro e gr. 68 arg.; Odilia Deganutti gr. 46 arg.; fam. Colussi gr. 6.80 oro e gr. 182 arg.; Ester Del Fabbro gr. 7 oro; Maria Fabris Ferrari gr. 4 oro e gr. 300 argento; Maria ed Enrico Fracasso gr. 7 oro e gr. 70 arg.; Giovanni Gentilini gr. 4.50 oro; Elvira Zuccardi gr. 3 oro; coniugi Maria e Salvino Braidotti gr. 14.50 oro; Vittoria Sturolo gr. 10 oro; Antonietta Moretto gr. 5.20 oro e gr. 192 arg.; Giulia Pacini gr. 7 oro; Luigia Pittia vedova Sandrin gr. 2.50 oro e gr. 78 arg.; ing. Marino Savorgnani gr. 8 oro e gr. 38 arg.; Irma Sandri gr. 5.70 oro; Giuseppe Guiatto gr. 2.50 oro; Angela Evaristo gr. 3 oro; fam. Boschian gr. 8 oro e gr. 188 arg.; Carme Dalos gr. 0.40 oro e gr. 94 arg.; Anna Vale gr. 3.20 oro; Enrichetta Carignani di Valloria e figlia Maria gr. 11.50 oro; Maria Piccoli in Miani gr. 35.50 oro; Elisa ved. Rossini gr. 6.50 oro; Rosa Maggi ved. Fabiano gr. 9.50 oro e 135 arg.; N. N. gr. 5 arg.; Ida Calligaris gr. 2.50 oro e gr. 70 arg.; Cecilia e Giuseppe Chizzoni gr. 13 oro; Rosina Peressini gr. 13.20 oro e gr. 145 arg.; Riccardo Cargnelli gr. 16.20 oro e gr. 234 arg.; co. ing. dott. Bernardino De Pace, circolo professionisti, gr. 9.80 oro; dott. cav. Teobaldo Placereani, circolo professionisti, gr. 62.80 arg.; Fascio di Spilimbergo gr. 1374.20 oro e gr. 9750 arg.; Fascio di Polcenigo gr. 590 oro e gr. 3743.60 arg.; Fascia di Chiopris-Viscone gr. 29.70 oro e gr. 980 arg.; Fascio di Budoia gr. 92 oro e gr. 1184.20 arg.; Fascio di Brugnera gr. 268 oro e gr. 1130.40 arg.; Fascio di Sacile gr. 954.20 oro e gr. 4864.20 arg.; Fascio di Caneva gr. 499.70 oro e gr. 1815 arg.; Giovanni De Cecco di Osoppo gr. 8.50 oro e gr. 299 arg.; Gino Gemolotti gr. 85 arg.; Maria Lazzarini gr. 6.20 oro.

Tricesimo - ab. 5630
Oro — Kg. 2
Argento — Kg. 15
Oltre 180 fedi nuziali

La donazione dei Legionari della 55ª Alpina

Il Console Comandante, gli Ufficiali, i sottufficiali, i graduati e le camicie nere della 55ª Legione «Alpina» hanno consegnato alla Federazione dei Fasci la loro offerta cospicua:

Oro	gr. 475.55
(25 anelli nuziali)	
Argento	gr. 643.5
Bronzo	» 100
Polizze per	L. 6.500
In denaro	» 100

Console Lorenzo Pozzoli (*Gemona*) gr. 16.5 oro — Seniore Giuseppe Mazzotti (id.) gr. 38.9 oro — Cent. Alberto Tetamo (id.) gr. 10.5 oro — C. M. Mario Fabbri (id.) gr. 10.5 oro — C. M. Libero Testi (id.) gr. 8.3 oro — C. M. Giordano Zarnetti (*Tolmezzo*) gr. 4,5 oro e gr. 2.5 arg. — C.M. ing. Renato Raffaelli (*Gemona*) gr. 11 oro — C.M. Guerrino Minieini (*Cassacco*) gr. 5.8 oro — C.M. Agostino Bellacasa (*Comeglians*) gr. 6.2 oro e gr. 31 arg. — C.N.S. Aldo Grillo (*Gemona*) gr. 6.2 oro — Maria De Mangoni (id.) gr. 4.5 oro — C.M. Eugenio Longo (*Arta*) gr. 6.7 oro — Cent. Cesare Bastianutti (*Platischis*) gr. 6.500 oro, gr. 32.2 arg. e gr. 112 bronzo — C.M. Luigi Perissutti (*Gemona*) gr. 10.5 oro — C.M. Francesco Venier (*Maniago*) gr. 7.5 oro — C.M. Guglielmo Masutti (*Fanna*) gr. 11.5 oro — C.M. Giovanni Domenig (*Tarvisio*) gr. 10.3 oro — Csq. Lino Merluzzi (*Magnano*) gr. 21.8 oro — C.M. dott. Paolo Zuliani (*Arta*) gr. 11.8 oro — C.M. dott. Angelo Piva (*Spilimbergo*) gr. 5.3 oro — C. M. Luigi Perissutti (*Gemona*) gr. 6.2 oro — C.M. Rinaldo Bardissera (id) gr. 23 oro — C. M. Giuseppe Nicli (id.) gr. 7.2 oro — C.M. Luciano Tita (id.) gr. 3.5 oro — C.M. Carlo Brancaccio (id) gr. 3 oro — C.M. D. D'Andrea (id.) gr. 29 oro e gr. 50 arg. — Sezione Tiro a Segno (*Osoppo*) gr. 115.8 oro e gr. 217.5 arg. — C.M. Giovanni Venier (*Montereale*) gr. 11 oro e grammi 22.5 arg. — C.M. Giuseppe De Finis (id) gr. 8.7 oro e gr. 100 arg. — Senior Gino Mosca (*Tarcento*) gr. 7.25 oro — C. N. Guglielmo Ganzitti (id) gr. 4.8 oro e gr. 30 arg. — C.N.S. Osiride Secco (id) gr. 3 oro — Csq. Giulio Zamboni (id) gr. 7.8 oro — Vcsq. G. B. Feruglio (*Gemona*) gr. 2.8 oro — C.M. Ottavio Valerio (*Cividale*) L. 100.

Anelli di nozze

Le donazioni delle Famiglie dei Caduti

Il Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra comunica un altro elenco di offerte di «fedi» nuziali.

Erminia Picini ved. Peresotto (vedova di guerra); Fanny Savio ved. Ginevra (vedova di guerra); Angela Osso ved. Malisani (vedova di guerra); Rosa Bertoli ved. Bacchiega (vedova di guerra); Amelia Feruglio ved. Roviglio (vedova di guerra); Maria Rosa Balbusso (vedova di guerra); Maria Della Maestra Cigaina (vedova di guerra); Assunta Canciani Misuraca (vedova di guerra); Romana Clemente Zilli (vedova di guerra); Luigia Pantanali Rizzi (vedova di guerra); Emma Agosto Feruglio (vedova di guerra); Nice Gemma Zuzzi Poli (vedova di guerra); Maria Comisso Zamboni (vedova di guerra); Lucia Poli Lorenzetti (vedova di guerra); Luigia Flumignani Passarino (vedova di guerra); Virginia Rea (madre di Caduto); Adelaide Tottolo Michieli (madre di Caduto); Antonia Marcon (madre di Caduto); Lucia Malgiarita, Giovanna Menegazzo, Adalgisa Favero, Adele Nogris, Luigina Cecotti, Regina Gabrici, Domenica Calzoni, Caterina Rossitti, Nice Pravisani ved. Lazzarini (vedova di guerra); Caterina Gregoricchio (vedova di guerra); Assunta Feruglio in Zoratti; Elisabetta Feruglio, Anna Burtolo, Pierina Gori.

La raccolta dei metalli

Nelle giornate di sabato e domenica, è proseguita la raccolta dei rottami di ferro e di altri metalli, a cura dei Gruppi Rionali.

La cittadinanza ha risposto anche questa volta con prontezza e slancio. Numerose sono state le offerte di rame e di ottone e le squadre hanno ricevuto anche parecchie medaglie commemorative.

E S E M P I

Medaglie dell'Indipendenza

Rosa Comencini si è presentata alla Federazione dei Fasci per donare le due medaglie d'argento guadagnate sui campi di battaglia delle guerre dell'Indipendenza dal garibaldino prof. Francesco Comencini.

* * *

Al Fascio di Tricesimo, la co. Maria Valentinis Fabris ha consegnato le medaglie d'argento del padre, ufficiale combattente nelle guerre dell'Indipendenza.

Le medagliette parlamentari del Senatore Pecile

Il camerata Mario Pecile, nipote del Senatore Gabriele Luigi Pecile, ha consegnato al Segretario del Fascio di Fagagna sei medaglie di carica del nonno — quattro di deputato e due di senatore — certo di interpretare dal silenzio della morte i sentimenti di fiero patriottismo che animarono nelle battaglie ideali il parlamentare friulano.

Sposi novelli

I coniugi Olimpio Bonin e Bruna Clauiano, entrambi da Palmanova, l'altra mattina, non appena usciti dalla chiesa che li aveva consacrati sposi, si sono recati alla sede del Fascio, dopo essersi tolti la «fede» che da pochi minuti portavano quale simbolo nuziale, la legavano con un nastro tricolore e ne facevano dono alla Patria.

All'atto assisteva il Segretario del Fascio e l'Ispettore di zona, oltre ai congiunti degli sposi, il cui atto è stato subito seguito da parte della mamma della sposa e della sorella dello sposo.

* * *

Un atto analogo è stato compiuto ieri mattina a Tricesimo da una giovane sposa, Elda De Paoli in Nini, la quale, uscendo dalla chiesa subito dopo il matrimonio, si recava a portare la «fede» al Fascio di Combattimento.

Le Medaglie al valore di Agostino Brunetta

La madre di un valoroso pilota, deceduto nell'adempimento del suo dovere, Agostino Brunetta di Azzano Decimo, si è presentata alla Federazione dei Fasci ed ha offerto in dono alla Patria le tre medaglie d'argento e le tre medaglie di bronzo che il figlio durante la grande guerra si guadagnò in ardite missioni di volo sull'Alto Adriatico, prima col grado di aspirante di vascello, poi di guardiamarina, osservatore intrepido su idrovolante di bombardamento.

Vecchie e recenti glorie del ciclismo

Gli sportivi — in questa gara all'offrire — non sono stati di meno di tutte le altre categorie di cittadini. Parte integrante della vita della Nazione, lo sport, in quest'ora aspra e solenne per la Patria, pur senza interrompere il suo ritmo combattivo nell'agone degli stadi delle palestre, delle pedane e delle strade, offre alla Patria il proprio contributo sguarnendo i medaglieri dell'oro e dell'argento che attestavano negli anni le vittoriose emulazioni degli atleti.

Si dona senza titubanze, con gioia. Le vetrine ed i medaglieri vuoti saranno guardati con maggior orgoglio di prima: lo squallore è la parola e l'ornamento della fierezza.

Abbiamo accennato alla donazione di tutti i premi da parte della Associazione Sportiva e dell'Associazione Calcio, mentre giornalmente, fra gli offerenti d'oro e d'argento, si leggono nomi di atleti.

Domenica all'assemblea dell'Unione Ciclisti Udinesi, dopo la lettura della relazione sportiva e finanziaria il Presidente ha annunciato che anche quel Sodalizio donerà i suoi premi alla Patria e ha invitato gli iscritti a fare altrettanto.

Allora si è assistito all'unanime gettito dello slancio. Giovani ed anziani campioni hanno dato ogni medaglia, anche la più preziosa, per valore intrinseco e sportivo. Ogni categoria, dagli aspiranti ai dilettanti.

Il signor Luigi Boemo, padre del campione Carino, deceduto per un incidente di corsa, ha portato sul tavolo della Presidenza con la propria medaglia d'argento al valore civile che si è spuntata dal petto, anche quella al valore atletico assegnata dal Duce alla memoria dell'indimenticabile figlio. Tributo alla Patria anche dell'atleta scomparso.

Il sodalizio ciclistico udinese ha avuto la sua assemblea più bella. E' stata anche la più numerosa perchè era trapelata la voce che si sarebbe approfittato della riunione per raccogliere le offerte. Così si sono presentati anche i vecchi campioni ormai lontani dal cimento sportivo. Quelli delle generazioni dei Ganna, dei Micheletto; i compagni di Bottecchia. Non volevano essere di meno dei campioni che li hanno sostituiti alle prove e nel merito. Ed anche loro si sono privati delle medaglie, care al ricordo di giovinezza, conservate preziose come un richiamo all'età più valida.

Offerta doppiamente generosa perchè loro — «vecchie glorie» — non potranno mai più rifornire i propri medaglieri.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il conte Aquila

A qualche mese di distanza dal film, ecco, finalmente, l'originale del dramma, come concepito ed estrinsecato dall'autore suo, Rino Alessi, in una edizione scenica come meglio non ci si avrebbe potuto attendere dal complesso Palmer.

Nel passaggio dallo schermo al palcoscenico, esattamente e cronologicamente è accaduto l'inverso, il dramma di Teresa Confalonieri ha perso in un lato e guadagnato moltissimo in un altro: se la settima arte lo ha potenziato e forse, talvolta, spiritualmente, mutato nella sua veste esteriore, teatralmente, il dramma è stato più vivo, più intimo più immanente allo spettatore, prendendolo dal principio alla fine, esaltandolo e suscitando infine in lui, i sentimenti migliori. La battuta alessiana è pittorica ed incisiva: nulla sfugge al dialogo serrato che non pecca nemmeno nel suo interiore riflesso storico e letterario, che, in un dramma come questo, non è nè poco nè comune.

L'arte e la passione degli interpreti di ieri sera ha fatto risaltare anche i molti pregi letterari del lavoro: l'anima del periodo storico da essi rivissuta è stata viva; nelle grandezze e negli errori, nelle esaltazioni romantiche e negli ancor più romantici abbandoni. Il non troppo facilmente raggiungibile effetto scenico, è stato da tutti raggiunta appieno, addolcendo e smussando, plasmando e caratterizzando quello che il pensiero di Rino Alessi aveva inteso e voluto. Ricorderemo, fra gli interpreti affiatatissimi e coloriti, oltre la deliziosissima Kiki, Annibale Betrone, Luigi C..., Guglielmo Barnabò, Filippo Scelzo, Umberto Giardini, Nini Duielli, Paolo Porta, particolarmente pregevoli nei rispettivi ruoli. Dignitose le scene, applausi frequenti.

Questa sera, con inizio alle ore 20,30 precise, «Sansone» di Bernstein, nella edizione acclamata della compagnia.

Camza

Concerto orchestrale al Gruppo Universitario

Come è stato annunciato, il Gruppo Universitario Fascista organizzerà anche quest'anno delle manifestazioni musicali. Un primo concerto orchestrale-sinfonico sarà tenuto sabato 21 corrente. Il programma comprende musica in gran parte italiana, e l'esecuzione è affidata ad una orchestra forte di cinquanta elementi del Sindacato orchestrale udinese e diretta da Ezio Vittorio.

Pacchi e corrispondenze nelle feste natalizie

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, in considerazione del sensibile aumento che si verificherà nel servizio dei pacchi postali in occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capodanno, fa presente la opportunità che la impostazione dei pacchi venga possibilmente effettuata con anticipo di qualche giorno, al fine di evitare eccessivi agglomeramenti, che potrebbero causare ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Raccomanda inoltre perchè in ogni pacco sia sempre incluso un foglio sul quale sia indicato l'indirizzo del mittente e del destinatario dell'oggetto, perchè alla Amministrazione riesca possibile effettuare l'avviamento e la restituzione anche se l'indirizzo esterno fosse perduto o si fosse reso illeggibile.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio la signorina Etsides Ciriani ed il signor Aldino Fabris. Testimoni, Gino Tomadini per la sposa e, per lo sposo, il fratello dott. Romolo Fabris. Il rito si è svolto nella chiesa di S. Giorgio accompagnato da musica eseguita da un gruppo di colleghi del violinista Eligio Ciriani, fratello della sposa, diretti dal prof. Piero Pezzè. I nostri voti augurali.

Cronaca minima

Riunione di orafi ed orologiai — Il Sindacato fascista degli orafi argentieri, orologiai ed affini ricorda che alle ore 15 di domani si svolgerà presso la sede dell'Unione commercianti, una riunione, cui sono tenuti a partecipare tutti gli iscritti alla categoria.

Ai corsi di vigilatrice scolastica e della infanzia dell'Opera Maternità Infanzia l'iscrizione è prorogata a tutto il 31 corrente, presso la sede della Federazione provinciale Opera Maternità ed infanzia.

L'autoposteggio istituito dal «Raci» di Trieste in piazza Verdi sarà dal 15 corrente temporaneamente soppresso e in sua vece funzionerà il posteggio fisso di Via Muratti (Portici di Chiozza) che concede l'ospitalità gratuita alle autovetture dei soci del «Raci».

Un terno al lotto ha vinto nell'ultima estrazione Gasparino Rumignani di via S. Lazzaro. I tre numeri li aveva ricavati dalla disgrazia avvenuta circa un mese fa al passaggio a livello di via del Bon, nella quale trovava la morte un carradore: 17 e 36 è l'ora di arrivo del treno a Udine, 54 l'età del disgraziato carradore. I tre numeri sono usciti per la ruota di Palermo ed al Rumignani è toccata una discreta fortuna.

Ceneri e cellulosa in quantità eccessiva sono state riscontrate nella farina tipo 0 del molino Fratelli Cogoi di San Vito di Fagagna, prelevata presso il negozio di Giovanni Floreano da San Daniele.

Pane con eccesso di umidità teneva in vendita Maria Lavrinovich in Fogar con forno in Cervignano. E' stata denunciata.

Un incidente automobilistico molto pericoloso è occorso domenica sera a tre autisti: Riccardo Fontanini di Via Zorutti, Guerrino Coccolo di via Postumia e Aldo Busolini di via Buttrio. I tre ed altre due persone si recavano in «Balilla» a Cerneglons; oltre il ponte sul Torre, la macchina per cause accidentali si rovesciava. I tre autisti riportavano lesioni guaribili in 15-20 giorni.

Una fiammata sviluppatasi in seguito all'incendio di una bambola di celuloide, messa inconsciamente accanto al fuoco, produceva alla piccola Maria Vizzutti di via Odorico Politti, ustioni gravi al viso ed alle mani. E' stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

La frattura del polso sinistro riportava l'impiegato Gino Giuberti di via Filippo Renati cadendo accidentalmente a terra.

Troppo vino aveva ingerito domenica sera il falegname Giuseppe Cudignot di Molin Nuovo; perciò è stato accompagnato dai Carabinieri nella caserma di via Gemona.

Dieci mesi fa ignoti rubavano la bicicletta al signor Adriano Miseri di via Pordenone. Questi l'altro giorno, in seguito alle ricerche dei Carabinieri di via Gemona, provava la letizia di recuperarla presso il Monte di Pietà di San Daniele, ov'era stata pegnorata.

In una caduta accidentale su un ferro spinato il giovinetto Gianriccardo Basciu di Piazza Mercatonuovo, si produceva ferite lacere alla testa guaribili in otto giorni.

In contravvenzione sono state dichiarate le lattivendole Gisella Rosso da Passons e Rachele Marcolini pure da Passons per avere posto in vendita latte scremato ed annacquato; Clemente Pittoritti in Cosatto e Irene Zorzi da Passons per latte annacquato.

Cronaca mesta

I funebri del co. Deciani

Con larga partecipazione di amici e di estimatori sono state tributate domenica alle 14 le estreme onoranze alla salma del co. Antonino Deciani. Il corteo, formatosi in Via Rauscedo, dinanzi alla casa dell'estinto, era aperto da rappresentanze dell'Asilo Immacolata, dei Collegi San Vincenzo de' Paoli, Renati, Paulini e Zitelle. La bara fino al carro funebre è stata trasportata a braccia dai coloni. Reggevano i cordoni i signori: Antonio Flor, co. A. Lovaria, Somma, Giulio Rubini, Alfredo Lizzi Podestà di Martignacco e dott. Delser. Nel lungo corteo notavansi autorità e personalità locali e varie rappresentanze di Martignacco. Dopo le esequie, celebrate in Duomo con musica e canto, la salma è stata trasportata nel Cimitero di Martignacco ed ivi deposta nella tomba di famiglia.

I funebri di un corazziere

Si sono svolti domenica alle 13 i funerali della Guardia Reale Voglio Vicario, spentosi giovanissimo a Roma in seguito a peritonite. Il corteo si è formato alla stazione ferroviaria ed ha proseguito fino a Beivars, paese natio dello scomparso. Avevano inviato fiori, oltre ai famigliari e congiunti, il I. aiutante di Campo di S. M. il Re gen. Asinari di Bernezzo, lo Squadrone Guardie del Re, la Legione Reali Carabinieri di Roma. Fiancheggiavano il feretro carabinieri in alta uniforme della Divisione di Udne. Formavano il corteo amici e conoscenti di famiglia e dell'estinto. Le esequie nella parrocchiale di Beivars. La salma è stata trasportata nel Cimitero di Paderno, ove è stato compiuto il rito fascista. Alla famiglia, condoglianze.

Si è spenta la co. Vittoria de Concina

Profondo compianto ha suscitato la scomparsa, avvenuta domenica, dopo brevissima malattia, della co. Vittoria Florio, vedova del co. Leonardo de Concina. Il suo animo eletto, aperto al bene, e il suo tratto affabile le avevano valso larga estimazione e vive simpatie. Discendente di una tra le più illustri casate del Friuli, ella aveva portato nella nobile famiglia che l'accolse — sposa e madre — le più belle doti di gentildonna.

Alla figlia co. Cecilia del Torso, ai figli co. Piero e co. Daniele e ai parenti, l'espressione del nostro sentito cordoglio.

IL GIORNO

Calendario

10 dicembre, martedì (344-21).

Traslazione dell'Alma Casa di Loreto da Tersatto, dove si era trasportata quando la Palestina cadde in potere dei Turchi. — S. Melchiade papa e martire nella persecuzione di Massimiano. — Ss. Eulalia e Giulia vergini e martiri.

Diario Sacro

Chiesa del SS. Redentore: ore 17: Triduo per S. Lucia con predica e benedizione.

Memorandum

Oggi: scadenza del pagamento alla Esattoria delle Imposte della rata per le imposte dirette, per le sovraimposte e per i tributi locali.

Il tempo

Previsioni. — Tendenza generale del tempo: ancora condizioni perturbate specie sulle regioni meridionali. Stato del cielo nuvoloso con schiarite sull'alta Italia prevalentemente coperto altrove. Nevicate sulle Alpi e lungo la dorsale appenninica, pioggie a carattere temporalesco sulle isole; pioggerelle ad intervalli sulle rimanenti regioni. Venti grecali molto forti sulle Venezie moderati in Val Padana, forti sull'alto versante tirrenico sciroccali in prevalenza forti, lungo la penisola maestrali, molto forti con raffiche sulle isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare fra agitato e molto agitato.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti colle acciughe; riso e piselli; pesce e merluzzo fritto; tonno alla livornese; contorni.

Sera: minestrone; riso al burro e pomodoro; uova in funghetto; frittata; contorni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sentenza

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Udine;

Visti gli atti processuali a carico di

Colla Gino fu Fabio e di Cremese Caterina da Udine, via Rivis 21;

imputato

1) del delitto art. 498 C. P. per essersi abusivamente arrogato la qualità di ufficiale dell'Esercito;

2) della contravvenzione art. 724 C. P. per aver pubblicamente bestemmiato;

3) della contravvenzione art. 726 C. P. per aver usato in luogo pubblico un linguaggio contrario alla pubblica decenza;

condanna

l'imputato suddetto alla pena di lire 1000 di multa per la 1.a imputazione; alla pena di lire 100 di ammenda per la 2.a e lire 30 per la 3.a imputazione; alle spese del procedimento e alla tassa di decreto in Lire 35 coi benefici di legge. Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Dato a Udine, il 28. 11. 1935.

Il Pretore: *Mucci*

Il Cancelliere: *Feruglio*